ecn milano

5

FiP MI · Via Leoncavallo 22

TAORMINA 20.10.91

COMUNICATO STAMPA SULLA PROTESTA A TAORMINA CONTRO IL VERTICE NATO

Alcune centinaia di compagni hanno risposto all'appello del coordinamento antimilitarista siciliano e del Coordinamento Nazionale Antimperialista Antinucleare di protestare a Taormina e Messina contro il vertice dei ministri della difesa della NATO.

Il corteo che si e' sviluppato lungo tutto l' arco della mattinata del 18.10 a taormina e' giunto fin sotto il sontuoso albergo dove trovava posto il vertice della NATO. La gente di Taormina ha solidarizzato coi manifestanti accolti tra due ali di folla, sostenendo cosi' ancor piu' le ragioni di chi vuole farla finita con le basi NATO e l' uso del territorio siciliano per sporche imprese di guerra.

Nel pomeriggio a Messina, si e' dato vita ad un lungo corteo, che per due ore ha riproposto i temi gia' contestati al vertice di Taormina.

Le manifestazioni si sono concluse con l'appello ad una protesta generalizzata in tutta Italia in concomitanza con la firma del nuovo trattato NATO a Roma il 7/8 novembre, e l' arrivo nella capitale di capi di stato da Bush, Mitterand, Khol, Majore. Tutto questo con l' invito di partecipare a Roma alla manifestazione nazionale dell'8 Novembre.

ROMA

SETTIMANA DI LOTTA ANTIFASCISTA ANTINATO 4/10 NOVEMBRE

LUNEDI' 4 Ore 9.30 Aula A Sc. Pol. Assemblea Dibattito "I movimenti di fronte alla svolta autoritaria" Ore 15.00 Aula XII Sc. Pol. si riunisce il laboratorio "Alla ricerca del bandolo" comunismo e democrazia

MARTEDI' 5 Giornata di solidarieta' multietnica Ore 9.30 tutti a Sc. Pol. Video, Incontri, Performances, Mostre Ore 20.30 Centro Sociale Break Out Dibattito sui nuovi e vecchi razzismi Video inediti

MERCOLEDI' 6 Ore 9.30 Fac. di Lett. "Il movimento si muove" Trampolieri, Giocolieri e "Coro Metropolitano" Comunicazione itinerante Ore 17.00 Aula XII Sc. Pol. riunione del Coordinamento della Roma Democratica Antifascista per preparare il corteo

GIOVEDI' 7 Ore 9.30 Fac. di Lett. presentazione del seminario "Nazionalismi e nuova destra sociale" Ore 20.00 C.S. Corto Circuito Auro Bruni: Un altro muro di gomma

VENERDI' 8 Ore 9.30 Giornata di controinformazione sulla Nato in tutte le facolta' Ore 15.00 APPUNTAMENTO A P.ZA ESEDRA CORTEO CONTRO I FASCISMI, I RAZZISMI, LA NATO

SABATO 9 Ore 9.30 Aula 1 di Lett. Assemblea di movimento

Ore 21.00 C.S. Forte Prenestino manifestazione spettacolo

Crollano i muri, si abbattono le statue, s'innalzano prepotenti i nuovi nazionalismi. In questo scenario vengono meno i valori della solidarieta' e dell'uguaglianza. In tutta Europa assistiamo al rigurgito della barbarie nazista e nuovi muri si edificano nel disprezzo delle diversita'....

Guerra del Golfo, Distruzioni ecologiche, nuove e vecchie poverta'... c'e' bisogno di liberazione dallo sfruttamento che un esigua minoranza di uomini impone a tutta l'umanita'. Contro le guerre, la cultura militarista, i vecchi e nuovi fascismi costruiamo percorsi di lotta senza frontiere.

AVVERTIAMO PADRONI, BORGHESIA, GENERALI E COLONNELLI, RAZZISTI E NAZIONALISTI CHE STIAMO LAVORANDO PER L'INVERSIONE DI TENDENZA !!!

STUDENTI-STUDENTESSE IN MOVIMENTO UNIVERSITA' LA SAPIENZA

COORDINAMENTO CITTADINO DELLA ROMA DEMOCRATICA ED ANTIFASCISTA

ROMA, 31/10/1991

APPELLO DI CONVOCAZIONE

PER LA MANIFESTAZIONE A ROMA CONTRO IL VERTICE NATO

A conclusione dell'assemblea cittadina che si e' svolta all' Universita' " la Sapienza " sulla convocazione del vertice Nato a Roma il 7/8 novembre 1991, le strutture e le organizzazioni intervenute hanno deciso di indire una manifestazione corteo di lotta alle ore 16.00 a Piazza Esedra, contro la presenza dello stato maggiore imperialista nella nostra citta'.

La dissoluzione del patto di Varsavia, non ha avuto come conseguenza lo scioglimento del patto Atlantico, al contrario viene a determinarsi una sua ridefinizione aggressiva contro i popoli oppressi e in lotta nel mondo.

Il progetto di una riduzione minima dell'arsenale termonucleare della NATO, lascia inalterata la capacita' distruttiva di questo braccio armato dell'imperialismo e l'approntamento delle forze di pronto intervento dimostra in modo incontrovertibile la menzogna della volonta' di disarmo espressa dai governi USA-CEE-GIAPPONE e da e dai loro alleati, vecchi e nuovi.

Il ricorso all'aggressione militare, come dimostrato dalla guerra del Golfo, e' la costante che caratterizza le "nuove" barbarie capitaliste.

In preparazione della manifestazione contro la NATO si fa appello a tutte le strutture, ai centri sociali, agli organismi di solidarieta' internazionalista, ai comitati e movimenti antimperialisti, ai comitati per la pace, alle forze della sinistra, (in particolare a rifondazione comunista) di farsi partecipi e promotori di questo necessario momento di lotta.

COORDINAMENTO ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA - CIRCOLO "P. SECCHIA" - ALCUNI CIRCOLI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA - SOCIALISMO RIVOLUZIONARIO - COMITATO INTERNAZIONALE DEI MOVIMENTI PER LA PACE - ANTIMPERIALISTI ITALIANI ED ESTERI IN ITALIA - FORUM INTERNAZIONALE PER L'ONU DEI POPOLI SEZIONE ITALIANA

UNA INDELEBILE SCIA ROSSA UNISCE I MOVIMENTI DI CRITICA ALL'ESISTENTE NEL TEMPO

CONVEGNO SUGLI ANNI '70 E I PERCORSI ATTUALI DEL MOVIMENTO ANTAGONISTA AL CENTRO SOCIALE "GRAMNA" DI COSENZA (ex villaggio del fanciullo, contrada Caricchio)

VENERDI' 22/11 h. 18.00 DIBATTITO SUGLI ANNI '70 I NUOVI SOGGETTI SOCIALI, IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, LA REPRESSIONE DELLO STATO

SABATO 23/11 h 18.00 DIBATTITO SUGLI ANNI '90 IL MOVIMENTO ANTAGONISTA OGGI, IL NUOVO ORDINE MONDIALE, LA "MORTE DEL COMUNISMO"

INTERVENGONO I COMPAGNI:
VINCENZO MILIUCCI
PRIMO MORONI
FRANCO PIPERNO
DANIELE PIFANO

I COMPAGNI DEL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO "GRAMNA" DI COSENZA

LAVORO

BRERA
CRONACA DI LICENZIAMENTI ANNUNCIATI

ANTEFATTO. Il 20 maggio '91 a Roma viene siglato un accordo quadro sulla Pinacoteca di Brera, con cui viene smantellata la preesistente organizzazione del lavoro, si annullano tutte le precedenti conquiste strappate in quattro anni di dure lotte. Il giorno successivo la direzione emette un ordine di servizio applicativo dell'accordo nazionale. I lavoratori convocano per l'indomani l'assemblea generale, nella quale all'unanimita' verra' decisa come forma di lotta l'autogestione a tempo determinato dei servizi offerti al pubblico. Immediata la risposta del ministero che decideva la serrata: ordine di non aprire il museo e intervento massiccio di pi di venti funzionari della digos, che senza qualificarsi con atteggiamenti provocatori hanno per due giorni presidiato in forze il palazzo braidense.

LA CACCIA AL MOSTRO. Gli unici responsabili dello sfascio di Brera, finora individuati pubblicamente sono sette addetti ai servizi di vigilanza, denunciati e licenziati perche' creavano "nocumento all'immagine del Paese" dal Ministero dei beni culturali.

CHI HA OPERATO LA REPRESSIONE. La vertenza Brera ha evidenziato il quadro di alleanza operativa esistente tra governo e organizzazioni sindacali che hanno dato unitamente il via all'attacco ed in seguito, a partita vinta (a licenziamento avvenuto e dopo un'inchiesta che ha trascinato negli uffici giudiziari e della digos un terzo dei lavoratori), le OO.SS. hanno negato che i delegati colpiti fossero mai stati politicamente legittimati a intervenire nel proprio luogo di lavoro. (!)

PERCHE'. I lavoratori e i compagni hanno condotto con coerenza la lotta contro il progetto socialista di privatizzazione del settore: l'accordo firmato da tre mesi e' tuttora inapplicato. Cio' mentre Amministrazione e Sindacati litigano furiosamente per spartirsi la TORTA DELLO SPONSOR (la Cariplo: piu' di 5 miliardi in 2 anni) e per decidere chi bisogna favorire con le commesse necessarie all'informatizzazione del settore (il polo pubblico IRI-STET) o quello privato (Olivetti o IBM).

I fatti di Brera indicano la necessita' di costruire relazioni e canali di comunicazione effettiva nel movimento antagonista, con cio' assumendo stabilmente l'impegno di riportare nei luoghi di lavoro l'azione autorganizzata contro la ristrutturazione e lo sfruttamento.

Il 20 novembre a Milano, si terra' la prima udienza del processo ai lavoratori licenziati ed inquisiti per interruzione di pubblico servizio e violenza privata.

SVILUPPIAMO IN OGNI LUOGO DI LAVORO, in ogni situazione, momenti concreti di solidarieta' verso i compagni.

cipviavesella5b/Bologna
LAVORATORI AUTORGANIZZATI

CONTRO LA FINANZIARIA!!!

La finanziaria '92 del governo Andreotti-Carli-Marini è soltanto l'ultimo tassello di una strategia contro i lavoratori. Al fine di trovare 61.000 miliardi, per mantenere "immutato" il deficit pubblico, si tagliano le residuali spese statali per la sanità (tickets che arriveranno fino al 50%, i contributi previdenziali aumenteranno di un ulteriore 0,9%, si elimineranno migliaia di posti letto negli ospedali, con un aumento medio di 300.000 lire annue di spesa sanitaria per famiglia, tutto ciò a fronte dell'ennesimo condono agli evasori di professione, che vengono ancora una volta legalizzati). La finanziaria non è però un fulmine a ciel sereno. L'attacco ai lavoratori, sia pubblici che privati, già da tempo è

in atto: privatizzazioni, riforma della cassa integrazione per favorire i licenziamenti, qualità totale, aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro, peggioramento della legislazione sulla sicurezza del lavoro. Tutti questi attacchi sono portati dal governo e dalla confindustria, con l'avallo dei sindacati. Sindacati che convocano lo sciopero, non per attaccare sistematicamente la filosofia della finanziaria, ma per ottenerne semplici aggiustamenti, tanto più risibili quanto più si pensi che gli stessi sindacati avallano la privatizzazione del rapporto di lavoro nel Pubblico Impiego, la fine della scala mobile, la riforma del salario basata sulle compatibilità d'impresa, la riforma del sistema pensionistico che potrebbe prevedere al limite la "volontarie- tà" dell'età pensionabile a 65 anni... Se la confindustria ci ba- stona, il governo ci rapina, sin- dacati e partiti dell'"opposizione" fanno da palo. Pertanto i lavo- ratori possono contare solo sulla loro capacità di autorganizzazio- ne e sui loro naturali alleati: pensionati, disoccupati, studenti, lavoratori immigrati. Costruiamo in tutti i luoghi di lavoro partecipazione e lotta su: difesa del salario, aggancio delle pensioni ai salari, salario sociale ai disoccupati, riduzione dell'orario di lavoro, ampliamento dell'occupazione, difesa dei diritti: sciopero, difesa della salute, democrazia diretta contro il sindacato che si arroga la rappresentatività dei lavoratori senza averne il mandato, ecc.

CONTRO LA FINANZIARIA E I SUOI FALSI OPPOSITORI!!! LOTTE AUTORGANIZZATE DEI LAVORATORI!!!

cipviaavesella5b/Bologna
LAVORATORI AUTORGANIZZATI

FIRENZE, 22/10/91

SCIOPERO GENERALE POCA GENTE IN PIAZZA CON I SINDACATI

Lo sciopero, sufficientemente riuscito nei luoghi di lavoro, ha visto un sostanziale fallimento della manifestazione di Firenze a cui hanno partecipato poche migliaia di persone, senza slogan e scarsamente combattivi. L'accertata complicita' sindacale con il padronato, la non volonta' di opporsi decisamente alla Finanziaria non potevano produrre un diverso risultato. Intanto i lavoratori autorganizzati in comitati di lotta e di base hanno preannunciato uno sciopero autonomo contro la politica economica del governo per il prossimo 15 novembre.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

Roma 21\ 10\ 91

22 OTTOBRE SCIOPERO GENERALE CONTRO LA RAPINA DELLA FINANZIARIA

"L'Europa puo' fare a meno di noi, siamo noi che non possiamo fare a meno dell' Europa". Con questo messaggio trasmesso a reti unificate il primo Ottobre sua maesta' Giulio Andreotti a cercato di convincere il popolo Italiano della giustezza e ineluttabilita' della Finanziaria '92.

"Ma chi paga?" I lavoratori dipendenti, i pensionati, i disoccupati, tramite l'aumento dei tickets sanitari, del contributi previdenziali, dei prezzi e delle tariffe, il blocco salariale nel pubblico impiego.

"Chi ci guadagna?" I padroni della confindustria che finalmente incassano le privatizzazioni per decreto; gli evasori fiscali, che, con un vergognoso condono, vedono cancellati i miliardi non versati al fisco.

"Piove sul bagnato?" La finanziaria non e' pero' un fulmine a ciel sereno. Nelle fabbriche (ENICHEM, MONTECATINI, FIAT, OLIVETTI...) vanno avanti a tutto spiano ristrutturazioi, cassa integrazione e licenziamenti.

Nel pubblico impiego e nei servizi Governo e sindacati hanno drasticamente compresso il diritto di sciopero. Incombe la ripresa della trattiva tra padroni, governo e sindacati sulla riforma del salario con l'obiettivo di eliminare scala mobile e scatti di anzianita', tagliare le pensioni e aumentare l'eta' pensionabile, cancellare la contrattazione articolata. Spese militari piu' spese d' immagine = spese dannose e mafiose. Quest'anno la spesa militare pesa 26.000 mila miliardi sul bilancio della finanziaria. L'Est ha smantellato gran parte del suo arsenale, il nemico tradizionale e' venuto meno, ma l'Italia continua a riarmare, a cedere basi alla NATO (Capo Rizzuto, Niscemi,...) per creare nuove criminali occasioni di guerra (dopo quella del golfo) contro i popoli del Sud.

Il 7\8 Novembre a Roma Bush, Kohl, Mitterrand e altri boia firmano il nuovo trattato NATO: 8 NOVEMBRE TUTTI IN PIAZZA PER PROTESTARE CONTRO LA

NATO E I PADRONI DEL MONDO!!

La spesa per i disastrati lavori dei mondiali di calcio '90 e' stata di 10.000 mila miliardi; quella dei festeggiamenti dei 500 anni di invasione delle Americhe "le Colombiadi" costano 7.000 mila miliardi, quella per i faraonici appetiti di Cirino Pomicino col progetto "Neo Napoli" assomma a 8.000 mila miliardi, mentre ben 20.000 mila miliardi servono per i progetti di "Roma Capitale". Spese che gravano solo su di noi cittadini contribuenti e che vanno ad ingrassare mafie politiche e comuni: tagliamo le spese militari e di immagine, finanziamo pensioni e occupazioni.

BASSA DEMAGOGIA!!

Di fronte a tale attacco padronal-governativo, che fa scempio di reddito, diritti e occupazione dei lavoratori, i sindacati che hanno da tempo sposato le sorti della Azienda Italia ora fingono di indignarsi e convocano uno sciopero generale di 4 ore su obiettivi in buona parte simili a quelli della Confindustria, tenendo a precisare che non intendono far cadere il governo; e intanto non fanno nulla di concreto per organizzare la lotta dei lavoratori.

LOTTIAMO AUTORGANIZZATI CONTRO LA FINANZIARIA!

Per questo i lavoratori possono contare solo sulla propria capacita' di autorganizzazione e i suoi loro naturali alleati: pensionati, disoccupati, studenti. ORE 9.00 CORTEO DA PIAZZA ESEDRA SIT-IN FINALE DAVANTI AL PARLAMENTO

LAVORATORI AUTORGANIZZATI

Roma, 22/10/1991

COMUNICATO STAMPA DEI LAVORATORI AUTORGANIZZATI

SULLO SCIOPERO E CORTEO DEL 22

Oltre 5.000 mila persone hanno preso parte al corteo di Roma durante lo sciopero del 22 Ottobre. Il corteo partito da piazza Esedra era aperto dalle burocrazie istituzionali e sindacali, gran parte dei partecipanti era costituito da pensionati (circa 1.500), un migliaio di lavoratori provenienti da tutto il Lazio, poi lo spezzone antagonista dei lavoratori autorganizzati e numerosi studenti universitari e medi (circa 1000 mille compagni).

Tra i lavoratori autorganizzati c'erano i COBAS della scuola, il comitato sanita' del Policlinico, il comitato politico ENEL, i lavoratori autorganizzati metalmeccanici, della SIP, dell'ENI, del Credito. La questura nei giorni precedenti aveva vietato il corteo richiesto fin dall'8 Ottobre dai COBAS scuola sullo stesso percorso e terminante con un sit-in sotto il Parlamento e con un chiaro sopruso e arbitrio autorizzando invece il corteo sindacale notificato solamente il 18 Ottobre.

La scelta dei lavoratori autorganizzati di rifiutare percorsi alternativi e di partecipare in piena autonomia al corteo sindacale si e' rivelata giusta. Non solo questo spezzone e' stato l'anima del corteo contro la finanziaria, per altro raggiunta la piazza del comizio a S. Apostoli questa parte del corteo entrava in piazza finendo quasi sotto il palco dei sindacalisti raggiunti da li a poco da un nutrito lancio di uova. Tra spintoni e calci, contrapposti tentativi della polizia di intervenire si e' andati avanti per circa un'ora con un contraccambio tenuto a 50 metri dal palco. Comizio che e' diventato plateale quando i sindacalisti hanno lasciato il palco e i lavoratori sono rimasti a migliaia a sentire tre compagni dei lavoratori autorganizzati che hanno accusato i sindacati di connivenze con il governo, hanno proposto un autentico sciopero generale che si concluda sotto il Parlamento, hanno invocato l'unita' di lotta tra lavoratori, occupanti di case, centri sociali, studenti hanno sollecitato alla protesta l'8 Novembre contro i padroni del mondo da Bush a Kohl, Mitterand.., che si ritrovano a Roma per la firma del nuovo trattato NATO, insomma una mezza giornata ben spesa.

LAVORATORI AUTORGANIZZATI

Roma 22 \ 10 \ 91

COMUNICATO DI RADIO ONDA ROSSA SU SCIOPERO GENERALE DEL 22 OTTOBRE

Si e' svolto oggi 22\10 lo sciopero generale indetto dei sindacati confederali contro la finanziaria.

A Roma, un precedente corteo richiesto dai COBAS della scuola e dai lavoratori autorganizzati, e' stato prima concesso e in seguito vietato per concedere la piazza alla triplice sindacale (CISNAL aggiunta).

I compagni sono comunque intervenuti sfilando dietro lo striscione dei lavoratori autorganizzati con l' intenzione di dire ugualmente la loro. Il corteo si e' concluso in piazza S.S. Apostoli dove lo spezzone degli autorganizzati e del movimento, trovavano gia' iniziato il comizio sindacale.

Il palco, protetto ai lati da fitti cordoni di polizia, era difeso strenuamente contro i lavoratori autorganizzati dal servizio d'ordine dei sindacati che oltre a negare l'intervento agli autorganizzati negava agli stessi la possibilita' di usare le trombe dell'auto divellendone i fili del microfono subito ripristinati. Per circa 1 ora e' continuato tra spintoni e diverbi piu' o meno accesi il fronteggiarsi dei "padroni" della piazza e gli autorganizzati. Vista la mala parata i confederali hanno ben pensato di concludere in anticipo il comizio, lasciando sfollare la piazza da celere e polizia in borghese.

Ma cosi non e' stato!
Gli autorganizzati e il movimento, ricco anche di presenze studentesche ha riaffermato nella pratica il diritto alla parola iniziando dalle proprie trombe un' assemblea comizio che ha visto interessati molti partecipanti alla manifestazione.

Nota colorata della giornata, oltre il classico "servi dei servi dei servi..." rivolto al servizio d'ordine un fitto lancio di uova sul palco dei cani da guardia degli interessi padronali.

Lo scippo del corteo non e' riuscito, i compagni si sono ripresi la piazza che avevano richiesto!!!!!

RADIO ONDA ROSSA

Roma, 22/10/1991

COMUNICATO DEL COORDINAMENTO ROMANO ALLIEVI INFERMIERI

SOS ALLIEVI INFERMIERI

Il coordinamento allievi infermieri e' nato lo scorso anno con l'esigenza di abbattere il muro di silenzio che ad tempo circonda le scuole infermieri, e che cela le macroscopiche lagune che affliggono questo settore.

Anche se sembra un assurdo, mentre tutti si lamentano di carenza di infermieri, nessuno si preocccupa di verificare il funzionamento della formazione professionale, cioe' del serbatoio potenziale di nuovi infermieri.

Le scuole per II.PP. versano in condizioni catastrofiche nonostante le belle promesse che la regione, tramite fantascientifici opuscoli fra gli aspiranti infermieri; ci si trova ad affrontare i corsi, senza libri in locali fatiscenti con un presalario da fame che dovrebbe a ripagarci delle migliaia di ore lavorative (di fatto) che siamo obbligati a fare in ospedale.

La regione ad ogni nostra richiesta si e' trincerata dietro al solito "non c'e' una lira". Il sindacato ha ingannato gli allievi sbandierando protocolli di intesa sul raddoppio del presalario prontamente riposti nel cassetto.

Il coordinamento romano allievi infermieri vuole rappresentare, a seguito di queste significative esperienze, un tentativo di autorganizzazione per cercare di portare le nostre rivendicazioni su un terreno di lotta, e non di pura demagogia.

Il C.R.A.I. respinge oggi un'ipotesi di finanziaria che taglia ulteriormente i fondi alla sanita' e oltre a portare un degeneramento generale alla vita dei lavoratori, studenti, disoccupati, rappresenta per noi un ennesimo ostacolo per risolvere in positivo alcune nostre rivendicazioni (aumento del presalario, nuovi finanziamenti per la didattica) e rischia di farci perdere quale poco che abbiamo. Inoltre come futuri infermieri ci sentiamo schifati di essere, in prospettiva, destinati a una sanita' a pagamento dove la tutela della salute e' merce di scambio!

BASTA con lo sfruttamento degli allievi infermieri nelle corsie degli ospedali!
BASTA con i corsi finanziati con due lire!
NO alla finanziaria che annualmente ci spreme come arance o limoni!
RIPRENDIAMOCI LA PAROLA AUTORGANIZZANDOCI DAI POSTI DI LAVORO ALLE SCUOLE, A PARTIRE DALLE NOSTRE ESIGENZE.

Roma 29 \ 10 \ 91

COMUNICATO DEGLI INSEGNANTI PRECARI

Il 10 Novembre alle ore 10.00 presso l'istituto tecnico "Einaudi" (Roma).

ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI PRECARI
Per discutere l'incontro tenutosi il 15 Ottobre con il mini stro dell'istruzione Misasi e per eleggere i 2 delegati che rappresenteranno i precari come promesso dal ministro.
GLI INSEGNANTI PRECARI

LOTTE DEI LAVORATORI DEL CENSIMENTO

Brescia

SI ORGANIZZANO ANCHE QUI I RILEVATORI DEL CENSIMENTO

Si terra' venerdi' 25 ottobre alle ore 16 la prima assemblea dei rilevatori e dei coordinatori del Censimento a Brescia presso gli uffici comunali di via Gadola 18. Si tratta del primo momento di iniziativa in citta', dopo che il blocco del ritiro dei questionari e' gia' partito a Bologna, Firenze, Parma e Cesena. All'ordine del giorno dell'assemblea la situazione economica e lavorativa.

BLOCCO DEL CENSIMENTO ANCHE A BRESCIA

Venerdi' 25 ottobre si e' riunita a Brescia l'assemblea dei rilevatori del censimento, a cui hanno partecipato un centinaio di rilevatori. L'assemblea ha proclamato il blocco delle operazioni di ritiro e consegna dei moduli del censimento, per ottenere un aumento delle retribuzioni a scheda e le altre rivendicazioni contenute nella "Piattaforma di Bologna".

Oggi sabato 26 si e' tenuto un presidio informativo dalle 8 alle 12 davanti all'Ufficio Comunale Censimento.
Risultato della prima giornata di sciopero: solo 5 rilevatori su 287 hanno consegnato i moduli all'Ufficio. L'adesione e' quindi praticamente totale. Lunedi' 28 alle 14 e alle 18 si terra' l'assemblea generale dei lavoratori del Censimento.

SI ESTENDE LA LOTTA DEI LAVORATORI DEL CENSIMENTO

Brescia. Si e' tenuta oggi mercoledi' 30 ottobre una nuova affollata assemblea presso l'Ufficio Comunale del Censimento che ha deciso di proseguire fino a lunedi' prossimo il blocco del ritiro e della riconsegna dei moduli del censimento. All'assemblea hanno partecipato oltre 130 lavoratori, tra cui alcuni di paesi della provincia che hanno iniziato il blocco (Roncadelle, Montichiari). L'adesione reale al blocco e' sempre alta, oltre il 95% dei rilevatori. E' stato diffuso un comunicato alla popolazione in cui si chiede di non recarsi all'Ufficio Comunale per riconsegnare i moduli, solidarizzando con i rilevatori in sciopero.

Per quanto riguarda Milano lunedi' sera si e' tenuta un'assemblea al Centro Scaldasole che ha deciso di dar via allo sciopero, domani sera (giovedi' 31) ci sara' una nuova assemblea di verifica dell'adesione alla lotta. Domani saranno in assemblea anche i rilevatori di Piacenza.

Punto di riferimento regionale della Lombardia per i rilevatori in lotta e' RADIO ONDA D'URTO - Brescia (chiedere di Thomas o Umberto) tel. 030/46596 - fax 3771921

ECN-Brescia

BOLOGNA

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Lunedi' 21 ottobre alle ore 21 in via Zamboni 36 si e' tenuta un'assemblea di circa 350 rilevatori e coordinatori del censimento ISTAT che ha definito la piattaforma rivendicativa da sottoporre alle controparti interessate (martedi 22/10 ci sara' un incontro con i responsabili dell'Ufficio Statistico Comunale). L'assemblea ha anche stabilito di intraprendere alcune forme di agitazione a sostegno delle proprie rivendicazioni e di promuovere la diffusione nazionale della propria piattaforma.

PIATTAFORMA
RIVENDICATIVA

1) Trattamento retributivo:
-Rilevatori **a)** Corresponsione di L.600.000 fisse a titolo di retribuzione per i giorni di corso sostenuto, per le ore di impegno ulteriore richieste, indennia' di rischio ecc. **b)** aumento del 50% del compenso per modulo.
-Coordinatori Retribuzione lorda per il periodo di 45 giorni di L.3.300.000 (di fatto il mantenimento della retribuzione indicata dal bando di concorso).

2) Tempi di pagamento:
a) ACCONTO pari a L.600.000 (il fisso) per i rilevatori e non inferiore al 30% della retribuzione complessiva per i coordinatori entro una settimana da 29 novembre. b) SALDO entro 30 gg. dal 29 di novembre.

3) In caso di malattia o di mancato completamento del lavoro, pagamento del 50% del compenso per le schede consegnate e non ritirate.

4) Concessione di uno spazio autogestito e dei relativi strumenti all'interno dell'ex scuola Testoni da adibire a luogo di riferimento e di informazione per gli addetti al censimento.

5) Informazioni precise e chiarimenti sui criteri di classificazione delle localizzazioni abitative su altre questioni (es. copertura assicurativa)

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DEL CENSIMENTO DEL 21/10/91

Martedì 22/10/1991 ore 20.00 presso la sede centrale del censimento di Bologna via Matteotti 16 si è svolta una assemblea dei rilevatori e dei coordinatori del Comune di Bologna che ha proclamato uno sciopero consistente nel blocco totale delle attività censuali fino all'accoglimento della piattaforma rivendicativa presentata. Il blocco consisterà nel mancato ritiro dei moduli delle famiglie e delle attività economiche, nella istituzione di un punto di riferimento informativo presso via Matteotti 16.

L'assemblea invita tutti i rilevatori e coordinatori delle varie sedi italiane del censimento a fare propria la piattaforma presentata e ad intraprendere analoghe forme di agitazione. L'assemblea infine si è riconvocata per giovedì 24/10/1991 in via Zamboni 36 a Bologna.

I LAVORATORI DEL CENSIMENTO

BOLOGNA 26/10/1991

Lo sciopero dei lavoratori del censimento prosegue (quinto giorno) bloccando di fatto le operazioni di raccolta dati.

SITUAZIONE AL 26/10

Citta' nelle quali i lavoratori del censimento sono in sciopero: Firenze - Pesaro - Cesena Forlimpopoli - Pavullo - Brescia Venezia - Modena - Ravenna Fano

Nelle seguenti citta' i lavoratori sono in collegamento col coordinamento o sono gia' in stato d'agitazione: Milano (assemblea lunedi'), Napoli. Bergamo. Parma. Verona. Trento.

Bologna 31/10/91

PROPOSTA DI UN COORDINAMENTO NAZIONALE

L'assemblea dei lavoratori del censimento tenutasi questa sera in Strada Maggiore 34 propone ai lavoratori delle altre citta' impegnati nel blocco del censimento, per mercoledi' 6/11/91, una riunione nazionale a Bologna, sempre in Strada Maggiore 34 alle ore 14, per la costituzione di un coordinamento nazionale.

tra le proposte da discutere:
*quadro della mobililtazione
*eventuali integrazioni della piattaforma
*iniziative comuni

Roma **A**

PROPOSITO DI CENSIMENTO

Quest'anno agli Enti Locali "hanno dato la possibilita'" ai lavoratori di arrotondare lo stipendio partecipando attivamente al censimento. La prima cernita e' stata fatta tra lavoratori diplomati e laureati. I primi potevano accedere al bando e assumere il ruolo di rilevatori, con un compenso complessivo per 40 giorni di lavoro di lire 1.600.000. I secondi, con titolo di studio superiore avrebbero assunto un ruolo di maggiore responsabilita', "coordinatori", con un compenso di lire 2.500.000 circa.

Coloro a cui fosse stata accettata la domanda avrebbero dovuto seguire un corso pomeridiano di 3 giorni e sostenere al termine di questi una prova scritta e solo chi fosse stato ritenuto idoneo avrebbe ricevuto l'incarico (praticamente tutti).

Molte persone, dopo il primo giorno di corso ed appena si e' fatta chiarezza sulle cifre, i tempi ed il perche' non fossero stati assunto i disoccupati, hanno preferito non dare la loro disponibilita'.

Il perche' non fossero stati utilizzati i disoccupati risale al 1981. Anche allora come oggi il problema era quello che e' a fronte di una grossa mole di lavoro non corrispondeva un'adeguata retribuzione, cosi' che un forte movimento di protesta e di lotta blocco' di fatto il censimento. Dopo questo precedente, le "teste pensanti" degli Enti Locali hanno deciso per quest'anno di impiegare i loro dipendenti, confidando sul fatto che per chi gia' lavora l'attivita' di rilevamento avrebbe costituito solo un arrotonda- mento dello stipendio

Sarebbero stati cosi' raggiunti due scopi. Da una parte si sarebbe evitato il ripetersi di azioni di lotta da parte di senza reddito coinvolti nel censimento; dall'altra, essendo i rilevatori dipendenti degli enti locali, sarebbero stati piu' facilmente controllabili, essendo passibili di ritorsioni e ricatti.

Sicuramente i dati di questo censimento saranno poco attendibili e contenenti molte notizie false, considerando, tra l'altro l'esiguita' dei tempi concessi per i rilevamento e l'ampiezza del territorio da censire (300 aree sono rimaste addirittura scoperte).

REDAZIONE ECN ROMA

(SEGUIRANNO INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE NEI PROSSIMI GIORNI)

FIRENZE, 24/10/91

SCIOPERANO GLI ADDETTI AL CENSIMENTO

Dopo un'assemblea, fatta il 23.10.91 a Firenze, i rilevatori e i coordinatori del censimento sono scesi in lotta per un migliore trattamento di lavoro; la partecipazione e' stata di circa 400 persone.

Le motivazioni di questa decisione sono: La mal organizzazione del comune nel dividere i moduli da consegnare, ne sono rimasti la meta', nonche' un'iniqua divisione fra i rilevatori, una retribuzione bassa alla fine del lavoro e il rischio di eventuali aggressioni, visto che si e' gia' verificato un caso nei confronti di una rilevatrice. I rilevatori da oggi non ritireranno piu'i moduli fino ad una risoluzione della trattativa la piattaforma di Bologna e' la seguente:

Corresponsione di 600.000 fisse a titolo di retribuzione per i giorni di corso sostenuto per le ore d'impergno richieste idennita'di rischio ecc...

Aumento del 50% del compenso per modulo

Una piu' equa redistribuzione dei moduli rimasti affinche' tutti abbiano consegnato una cifra di moduli uguale

Il 25.10.91 vi sara' un'altra assemblea dei lavoratori per decidere il proseguo della lotta e l'eventuale accettazione della piattaforma bolognese. Anche in altre citta' si sono avute analoghe mobilitazioni a Parma, Cesena. Venezia.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE 26/10/91

SI ESTENDE IN TUTTA ITALIA LA LOTTA DEI RILEVATORI DEL CENSIMENTO

La lotta dei rilevatori del censimento tesa a ottenere una migliore retribuzione e un miglioramento della qualita' del servizio si estende in tutta Italia. Dopo Bologna e Firenze sono scese in sciopero anche Pesaro, Cesena, Modena, Ravenna, Venezia, Brescia, Fano e altri. Sono entrati in stato di agitazione Milano, Bergamo, Napoli, Parma, Verona, Trento.

A Firenze venerdi' pomeriggio una partecipata assemblea svoltasi al Parterre ha deciso il proseguimento delle ostilita'

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

VENEZIA-MESTRE

Oggi 28/10 si sono svolte due assemblee, una a Mestre e una a Venezia, dei rilevatori del censimento. C'e' stata la partecipazione di quasi la meta' dei rilevatori del Comune, tenendo presente che molti lavoratori non sono ancora stati contattati. E' stata decisa in maniera unanime una forma di lotta consistente nella sospensione pressoche' totale del ritiro e della consegna dei moduli (consegna simbolica di un modulo al giorno).

La lotta intrapresa si ricollega alla vertenza nazionale attuata ormai in moltissime citta' e ne fa propria la piattaforma rivendicativa. I nostri prossimi obiettivi sono l'estensione dell'informazione e della sensibilizzazione a tutti gli altri lavoratori ed alla cittadinanza, per ritrovarci poi mercoledi 30 in due assemblee distinte, alle ore 12.00 per Mestre e alle 17.00 per Venezia. Informiamo inoltre che i coordinatori di Mestre stanno attuando il blocco degli straordinari e il rifiuto di inserire i dati nel computer.

RILEVATORI VENEZIA-MESTRE

CARCERE

Brindisi 29\10\91

PATI E' STATO LIBERATO

Il compagno Pati Luceri, arrestato a Martano (Le) l'11 Ottobre scorso, e' stato liberato oggi 29\10.

Le infami macchinazioni dell'infame Vigna sono cadute, grazie anche alle mobilitazioni che si sono sviluppate in Puglia e altre citta' Italiane. La manifestazione di Sabato scorso con 200\300 compagni a Lecce ha saputo riportare la verita' in piazza, contro l'arresto di Pati e la legislazione di emergenza.

COSSIGA VIENE A BRINDISI

Cossiga viene a Brindisi ad inaugurare la nuova caserma del battaglione San Marco (sulla strada di San Vito dei Normanni ad un Kilometro dalla base USAF) il 17 Novembre 1991.

Il coordinamento provinciale Antinucleare e Antimperialista di Brindisi con sede in via annunziata 43, organizza per quella giornata a partire dalle ore 10.00 una manifestazione di protesta.

La presenza di Cossiga a questa inaugurazione e' la "normale" prosecuzione di quello indirizzo che, alla luce della guerra del Golfo, sempre piu' si orienta a realizzare un "esercito professionale" in Italia, presenza gia' motivata in questo senso in altri precedenti occasioni quali la giornata trascorsa sulla portaerei Garibaldi, dove i primi 2 aerei Sea-Harrie hanno iniziato le esercitazioni e le premiazioni di Bellini a Piacenza.

Crediamo che cossiga rappresenti, inoltre, una "pratica politica" che affonda le sue radici in Gladio; tale pratica ha contribuito a realizzare negli anni '70 contemporaneamente frenando le possibilita' di cambiamento della nostra societa', creando tra l'altro, a questo scopo la legislazione d' emergenza a cui si deve oggi l' arresto immotivato di Pati Luceri.

Il 17 Novembre '91 Cossiga, la NATO, il Governo devono misurarsi con una opposizione sociale, che si esprimera' con una manifestazione che parte dal centro della citta' e che andra' vicino alla nuova caserma del battaglione San Marco.

COORDINAMENTO PROVINCIALE ANTINUCLEARE E ANTIMPERIALISTA

VOGLIAMO UMBERTO CECCATO E MAURIZIO CLAUDIANI LIBERI!

NESSUN TRIBUNALE HA INFLITTO LORO IL DOVER MORIRE IN CARCERE!

Come detenuti del carcere giudiziario Due Palazzi di Padova, martedi 22/10/91 PARTECIPIAMO ALLO SCIOPERO GENERALE giustamente indetto dai lavoratori, organismi di base, etc., arricchendolo con il nostro obiettivo irrinunciabile: **NO ALLA MORTE DA/IN CARCERE!**

LA NOSTRA PROTESTA SI SVILUPPERA' NEL RINUNCIARE ALL'ARIA IN SEZIONE E CON LO SCIOPERO DEL VITTO PER L'INTERA GIORNATA.

CONTRO LA LEGGE VASSALLI-JERVOLINO CHE CARCERIZZA SCELTE INDIVIDUALI, QUALE E' IL "FARSI"! ESPRIMIAMO SOLIDARIETA' AI DETENUTI DELLE VALLETTE DI TORINO IN SCIOPERO DELLA FAME SU QUESTI OBIETTIVI.

Popolazione detenuta del carcere giudiziario Due Palazzi di Padova (seguono 156 firme)

Padova

LETTERA DAL CARCERE 2PALAZZI

Io sottoscritto **CECCATO UMBERTO** ho dimostrato con varie rimostranze, la mia situazione fisica, sieropositivo in grave stato di immunodeficenza acquisita in A.R.C., grave infezione da testi cutanei alla coscia sx e NON ho nessun trattamento medico sanitario specifico. Sono stato ricoverato presso il reparto infettivi, piu' dei soliti esami non fanno. E poi ti dimettono, al REPARTO BUNKER peggio, si e' rinchiusi in una cameretta, sorvegliati a vista, senza niente, radiolina, sigarette, etc. I medici vengono quando vogliono, anche perche', e lo ammettono anche loro, e' grande la scocciatura dei movimenti dai loro reparti al bunker, l'arroganza della P.S. e carabinieri.

Faccio notare inoltre che sono in carcere dal 17/2/91 per un reato che non ho commesso, una rapina. Secondo la legge avrei portato via un certo quantitativo di oro lavorato, eppure al momento dell'arresto ero sporco, dormivo in uno scantinato ed ero senza soldi, a un km. dal posto della rapina.

Lascio a voi le logiche conclusioni. Mi sono stati rifiutati i confronti, fino adesso, con la persona che mi accusa, nessuna impronta sulla macchina che avrei rubato. Perche' questa negativa posizione della legge?

Intanto mi trovo qui con la necessita' di cure specifiche, non passano garze si rifiutano di farmi le medicazioni alla gamba, ed io devo tirare avanti sporcando vestiti e cella.

Per questo mi rivolgo alle emittenti libere, Radio Sherwood, radio Cooperativa ed altre sperando che questa situazione cambi per me e per altri detenuti come me.

Ceccato Umberto carcere giudiziario Due Palazzi Via Due Palazzi Padova

LETTERA INVIATACI DA UN DETENUTO AMMALATO DI AIDS DAL CARCERE DUE PALAZZI DI PADOVA

Padova 12/10/91

QUALCUNO SARA' PUR RESPONSABILE DELLA MIA IMMINENTE MORTE IN CARCERE!

Mi chiamo CLAUDIANI MAURIZIO, dall'84 sono sieropositivo; con questa lettera a Radio Sherwood rivolgo un disperato appello a tutti coloro che vogliono strapparmi dalla morte in carcere.

Espongo il mio caso: mi trovavo agli arresti domiciliari per un reato inerente agli stupefacenti. Mentre scontavo questo tipo di detenzione il 2/10 /91 moriva, per un tumore alla pelle, la mia convivente gia' da tempo sieropositiva. Il pomeriggio dello stesso giorno i Carabinieri del nucleo di Mestre facendo una perquisizione a casa mia rinvenivano 20 g. di eroina e per questo motivo mi hanno condotto qui, al Due Palazzi. Preciso che sono tossicodipendente dal 1972 e che 20 grammi a me durano solo 4 giorni.

Mi trovo in una cella che dovrebbe ospitare 4 detenuti e invece siamo in 9 (tra cui UMBERTO CECCATO che è nelle mie stesse condizioni). Sono sconvolto dal dolore per la morte della mia convivente, nemmeno ai suoi funerali ho potuto partecipare! Le mie condizioni di salute sono disperate: SONO NELLA FASE TERMINALE DELL'A.I.D.S.. Ho delle profonde ulcerazioni con flebite in entrambi gli arti inferiori, abbisogno di igiene e di cure giornaliere e in infermieria del Due Palazzi oltre a non esserci il personale qualificato, nessuno (nemmeno il medico) ACCETTA DI MEDICARMI PER LA COMPRENSIBILE PAURA DEL CONTAGIO!

ORMAI DEVO MORIRE MA CHE NON SIA TRA QUESTE MURA!! AIUTATEMI!

CLAUDIANI MAURIZIO

NO ALLA MORTE DA C A R C E R E

DAL CARCERE DUE PALAZZI

VOGLIAMO L'IMPOSSIBILE: LOTTIAMO PER LA LIBERTA'

- Per il diritto alla salute contro la morte da carcere e in carcere. Maurizio Claudiani e Umberto Ceccato sono solo i due casi piu' conosciuti qui all'interno del carcere Due palazzi. Altri ragazzi prendono il tetrovilil (altri versano in condizioni di salute incompatibili con il carcere o il bunker). DEVONO ESSERE

LIBERATI - contro la legge Vassalli Jervolino che carcera scelte individuali come il farsi - contro ogni logica differenziante prevista dalla legge Gozzini. Le misure alternative al carcere (arresti domiciliari, semiliberta', permessi, affidamenti vari devono essere concessi a tutti in maniera automatica senza passare attraverso il parere di altre persone che di fatto si ergono a giudici.

Una condanna l'abbiamo gia' avuta e ci basta e ci avanza quella. La legge gozzini viene accusata da politicanti, fascisti, poliziotti di spalancare le porte del carcere. Noi detenuti constatiamo che la popolazione attualmente detenuta e' aumentata e ci sono 90.000 persone recluse nelle proprie case, agli arresti domiciliari. La legge Craxi-iervolino doveva estirpare il problema della tossicodipendenza: sono solo aumentate le morti per eroina, le galere si sono riempite di tossicodipendenti, le comunita' che hanno appoggiato la legge, Muccioli in testa, hanno inflitto sofferenze e catene ai tossici e speculato soldi alle loro famiglie. Nelle carceri le direzioni propongono i centri di osservazione clinica in cui l'osservazione manca: c'e' solo la ghettizzazione dei tossici. La realta' e' semplice: si sta carcerizzando l'intera societa'.

LA NOSTRA E' UNA BATTAGLIA DI LIBERTA' PER LA LIBERTA' A CHI E' AMMALATO PER LA LIBERTA' DALLA DIFFERENZIAZIONE CONTRO LA BARBARIE DEL CARCERE

Ultima ora: abbiamo saputo, nonostante il gravissimo silenzio della stampa, che un detenuto ammalato di AIDS, Faccioli, e' morto due giorni fa, due giorni dopo essere stato scarcerato.

I detenuti del carcere Due Palazzi PADOVA

Comunicato dal carcere Due Palazzi di Padova

Giovedì 24.10.91 alle ore 16 la Direzione del Carcere Giudiziario Due Palazzi ha chiesto un incontro con 4 detenuti, quali rappresentanti della popolazione "carcerata".

In merito alla richiesta fatta dai detenuti facenti parte della commissione cultura di poter attuare, venerdì 25.10.91 dalle ore 13 alle 13.30, un dibattito tra detenuti in sala cinema sui problemi interni allo stato di detenzione, la Direzione ha ribadito che in nessuna circolare ministeriale è contemplata questa possibilità e HA VIETATO IL DIBATTITO. La direzione ha poi voluto conoscere le richieste della popolazione detenuta.

1) SALUTE E IGIENE Rispetto alla liberazione di Maurizio Claudiani "Marco", a Umberto Ceccato "Vitamina" e agli altri ragazzi nelle loro condizioni, ha sostenuto che qualora fosse accertato che le loro condizioni di salute sono incompatibili con il carcere è automatica la loro scarcerazione. Noi detenuti abbiamo ricordato che neppure le condizioni di Faccioli, del Penale, erano incompatibili con il carcere e che due giorni dopo la liberazione è MORTO! Rispetto a rendere agibili i servizi igienici all'aria, non è stata data nessuna risposta e, nemmeno, sempre per la Direzione è possibile rendere le docce usufruibili da parte di tutti, tutti i giorni.

2) SPAZI - AGIBILITA' - CULTURA Abbiamo fatto presente che rimaniamo chiusi 18 ore e trenta al giorno e richiesto di rendere più usufruibili da tutti i colloqui estivi (spazio verde riservato ai colloqui). Abbiamo pure fatto notare il non funzionamento dell'ascensore, indispensabile per poter portare i cibi caldi e in CARRELLI IGIENICI; è stata pure sottolineata la mancanza di una macchina carne in cucina e il non funzionamento del forno.

Per quanto riguarda la biblioteca, la proposta della Direzione è che giri tra i detenuti un elenco dei libri che possiamo scegliere e stop. La proposta della Commissione Cultura è che invece la biblioteca sia aperta due ore al giorno, a tutti i detenuti, che venga costruita una emeroteca con i giornali e riviste, che ci siano elenchi telefonici del Veneto a disposizione dei detenuti, che chi vuole possa battersi a macchina una istanza, che ci sia un elenco di tutte le comunità e le loro pubblicazioni. Abbiamo sottolineato inoltre la voglia di incrementare e valorizzare più corsi possibili (magari più brevi, tipo della durata di tre mesi) e di aprire a tutti gli interessati le sale studio. Abbiamo altresì comunicato la disponibilità DEGLI INSEGNANTI E DI ALTRI VOLONTARI, per trovare comunque delle soluzioni che vadano in tal senso.

La Direzione ha fatto notare come manchino i locali per queste proposte che pertanto rimangono "sogni". Ci sarebbe poi da aggiungere il fatto dell'attrezzatura della sala giochi che è carente.

3) AMMINISTRAZIONE INTERNA Qui va segnalato il dato positivo che la Direzione ha assicurato che le varie domandine dei detenuti, sia nel caso vengano accettate o respinte, verrà comunicato in tempi utili ai detenuti. Rispetto al problema dell'indigenza e quindi dei sussidi, dell'assegnazione lavori per 15 giorni; il tutto sembra, alla Direzione già fatto. Peccato che noi assistiamo a detenuti, che non hanno sussidi di sorta e che addirittura escono dal carcere senza indumenti.

27.10.1991
I RAPPRESENTANTI DEI DETENUTI

EL MANAI EL HABIB presso la casa circondariale Due Palazzi.

Si che ho il capelli rici e vengo dal terzo mondo, ho subito della tortura fisica in un modo di razzismo senza avere fatto nulla e purtroppo dei miei carcerieri in preciso della agente della custodia cautelare "la guardia" per fin mi hanno rifiutato di medicarmi per tenere la faccenda allo scuro. Ma io soffro non per la tortura fisica che ha subito, ma per un morale ferito che non accetta la schiavitu'. Il fatto successo domenica 27/10/91 alle ore 6.30 di sera.

PADOVA 28/10/91
DUE PALAZZI

Tutti i detenuti "stranieri" i quali fano parte dei altri detenuti, dichiarano lo sciopero della fame per i motivi seguenti:

1) La solidarieta' e l'aiuto necessario per quelli che hanno la malattia del secolo "AIDS" i quali sofrono quel poco che rimani della vita dentro gli sbarre, e per fargli uscire e godere la breve liberta' nell'ultime ore che rimani da vivere. Se meraviglia di un Paese che parla di dimocrazzia e liberta' e ha conosciuto la liberta' dei diritti dell'uomo (in alcuni paesi i quali consentita la condanna a morte, c'e' il diritto del condannato di chiedere il suo ultimo desiderio) esiste un desiderio piu' sacro di vedere la liberta' e anche se per un breve tempo aspetando una morte sicura?

2) Non c'e' deferenza di trattamento tra un detenuto e un altro, si che ce sono deferenze di usanza e di mentalita' tra un popolo e un altro, ma come sappiamo tutti che l'epoca della schiavitu' e' finita allorche' perche' viene trattato lo straniero in tal modo. Il detenuto EL MANAI EL HABIB stato picchiato dalla guardia e ha subito della tortura fisica, senza aver fatto nulla. Ogni detenuto ha il diritto della visita familiare e il diritto di telefonare ma purtroppo lo straniero come qualsiasi emigrato, non puo' godere la visita familiare, ma perlomeno, deve telefonare la propria famiglia e di parlare con loro la sua lingua madre.

E' iniziato l'inverno e ci sono detenuti non hanno la possibilita' di acquistare vestiti per l'inverno e cosi' sono soggetti di prendere delle malattie invernali. La Direzione del carcere deve procurare i vestiti necessari per loro che hanno bisogno.

In tutto il mondo l'istituto carcerario stato creato per migliorare la societa' e fermare la cosiddetta delinquenza e cercare di creare dal detenuto una persona socievole che puo' fare una vita normale, come altri. Ma purtroppo qua si vede il contrario e hanno ragione alcuni di dire che la galera e' la scuola del criminalita'.

Gli stranieri chiedono alla direzione del carcere di trovare l'interprete necessario per sapere le richieste e i diritti dei detenuti stranieri perche' il maggior parte dei stranieri, cercano con fatica fare capire le loro richieste ma il problema che non possono spiegare quello che vogliono parlando con fatica la lingua italiana ad esempio "il modo di parlare in lingua araba viene parlata con voce alta" ma alcuni interpretano male quel modo e viene punito il detenuto straniero e cosi' non puo' mai godere il beneficio della legge.

P.S. Facciamo presente che i 5 stranieri presso il carcere detenuti per violenza carnale non fanno parte della nostra protesta.

CENTRI SOCIALI

D a : 2 : 2 / 3
Cybermn::altatensione.neuronet

M A N T O V A : OCCUPATO CENTRO SOCIALE

Sabato 19 ottobre il coordinamento spazi autogestiti ha occupato lo spazio vuoto ed inutilizzato dell'ex-chiesa di S.Maria della Vittoria trasformandolo in un centro sociale.

Dopo 10 anni di attivita' e di vane promesse per l'assegnazione di un posto, e' stato deciso di occupare quella chiesa, gia' luogo di polemiche negli anni scorsi.

Dopo una manifestazione di 500 persone, nonostante lo schieramento di celere e CC di fronte alla chiesa...il centro e' stato occupato.

Dopo 4 giorni di attivita'le cose funzionano bene, c'e' partecipazione di gente sempre nuova, si e' instaurato un buon rapporto coi vicini, alcuni dei quali appoggiano anche la scelta di averlo occupato!!! Secondo voci non confermate il sindaco sarebbe contrario allo sgombero anche se in questura ci sarebbe gia' l'ordinanza (lo sostiene l'assessore verde).

Ricordiamo che sabato ci sara' una festa di solidarieta'/autofinanziamento per il CSOA ...esserci...

L'indirizzo del csoa e': ALTA TENSIONE, via Fernelli 13 mn

INCONTRO DEI CENTRI SOCIALI E DELLE REALTA' ANTAGONISTE PIEMONTESI

Perche' un incontro dei centri sociali piemontesi.

Innanzi tutto chi ha proposto quest'incontro. Siamo i C.S., gruppi, individualita' che si sono impegnati in questi anni nell'ambito della conquista di spazi di liberta', nella autogestione della propria cultura e in altre iniziative che hanno spaziato dall'esperienza antinucleare alle successive lotte contro la NATO, in solidarieta' con gli universitari della pantera e con i popoli oppressi, con gli immigrati; lotte che hanno fatto propria la pratica dell'autorganizzazione e dell'autogestione.

Quest'incontro serve per fare il punto sull'esperienza dei centri sociali come forma sociale aggregativa, attraversata da tutte le maggiori tensioni sociali che si e' delineata soprattutto negli anni ottanta, con un piede nella memoria degli anni settanta, sia come patrimonio di lotte che come vissuto collettivo e che si appresta a muoversi in una prospettiva mutata, gli anni '90, dalla stabilizzazione di un Nuovo Ordine Mondiale.Il confronto quindi sara' soprattutto sulla nostra identita' e avra' come fine la circolazione delle esperienze che ognuno di coloro che si e' sintonizzato e sente di far parte di questo movimento puo' trasmettere, comunicare, contrapporre a quelle di altri.

Non si tratta di rielaborare una linea, non ne abbiamo mai avuto bisogno prima, ma elementi di approfondimento, anticipazione, articolazione per forzare l'orizzonte esistente.

Se il nuovo ordine mondiale lacera i soggetti, in ogni istante, azione, volonta', capacita', attivita', ne distrugge potenziale co municativo e lo ricostruisce sulle orme del comando e della merce, pensiamo che l'unica risposta positiva sia porsi in sintonia con un percorso collettivo e generale che sia di rottura.

Questo non come sforzo volontaristico, ma come terreno che ci impone la fase odierna di di articolazione del nuovo ordine.

Siamo convinti che sia difficile a volte rapportarsi al nostro interno per differenze (anche giustamente) irrinunciabili.

Quello che proponiamo e' un momento di confronto che abbia fin da subito un accordo di tipo logistico per la circolazione di

informazioni, dibattito, proposte, iniziative, materiali.

La creazione di un coordinamento come struttura elastica in questo senso, ma stabile puo' essere vantaggiosa per tutti.

Pensiamo che questa proposta di coordinamento debba essere definita nei suoi tempi, nelle sue scadenze ad Alessandria il 1 Novembre ore 15.00 al C.S. Subbuglio in p.za S.Maria di Castello 8.

In serata: concerto dei PEGGIO.

BRESCIA: 24/10/1991

COMUNICATO STAMPA SU OCCUPAZIONE UFFICI NONA CIRCOSCRIZIONE

Questo pomeriggio (24 ottobre 1991) una trentina di compagne e compagni del Centro Sociale di via Battaglie hanno occupato gli uffici della Nona Circoscrizione del Comune di Brescia in vicolo Borgondio.

Si e' trattato di un'occupazione simbolica durata alcune ore con l'obbiettivo di denunciare la situazione creatasi dopo lo sgombero della sala SS. Filippo e Giacomo il 19 giugno scorso e di riaprire il dibattito e l'iniziativa per la conquista di uno spazio sociale autogestito. Infatti i lavori di sistemazione della sala e di adeguamento alle norme antincendio stanno procedendo con estrema, voluta, lentezza; la Circoscrizione aveva proposto la creazione di un Centro Socioculturale, progetto che non tiene minimamente conto delle esigenze di autogestione delle attivita' da parte non solo degli ex occupanti, ma anche di molte realta' di base del quartiere; la Giunta comunale dimissionaria aveva invece deciso, nei mesi estivi, di fare di SS. Filippo e Giacomo una sala per esposizioni o una sala lettura, infischiandosene addirittura del progetto circoscrizionale.

Questo mentre il bisogno di spazi sociali autogestiti e' sentito da centinaia di giovani e meno giovani in questa citta'.

Riproduciamo il testo del volantino diffuso questo pomeriggio:

Il 19 giugno scorso, con un enorme spiegamento di forze di polizia e nonostante la resistenza degli occupanti, veniva sgomberato per la seconda volta il Centro Sociale di via Battaglie. Con la brutalita' della repressione, il potere che governa questa citta' cercava di mettere fine ad una esperienza di oltre un anno e mezzo di aggregazione, socialita' non mercificata, concerti, feste, assemblee, iniziative come i corsi di lingua italiana per gli immigrati, i corsi di ballo liscio gestiti dagli abitanti del Carmine, ecc...

Tutto questo in un quartiere segnato dalla ristrutturazione e dalla speculazione edilizia, dalla diffusione sempre piu' pesante dell'eroina e da un'oppressiva presenza poliziesca.

Questa estate il Centro Sociale ha continuato a vivere nell'occupazione dei Giardini di via Odorici, abbandonati da anni all'incuria e all'eroina dalle varie Amministrazioni comunali, che per i tre mesi estivi sono stati uno spazio liberato ed aperto agli abitanti del quartiere.

Dopo lo sgombero di via Battaglie la Giunta comunale ha dato il via ad una serie di lavori che ufficialmente dovevano "ristrutturare" la sala SS. Filippo e Giacomo, in realta' la sala e' stata distrutta ed i lavori procedono molto lentamente. Non solo, la Nona Circoscrizione aveva dato in diverse occasioni la garanzia che la Sala sarebbe diventato uno spazio culturale e sociale aperto al quartiere; il Comune ha invece gia' deciso di farne, a lavori ultimati, o una sala di lettura o una sala per mostre di quadri.

Di fronte alla volonta' politica di negare questo spazio a chi ne ha realmente bisogno e a chi in questo ultimo anno e mezzo ne ha fatto luogo di reale aggregazione (centinaia di giovani e abitanti del Carmine) per fare di questo quartiere un deserto ad uso e consumo degli spacciatori di morte e COME EX OCCUPANTI DI VIA BATTAGLIE RISPONDIAMO CHE LA SALA SS. FILIPPO E GIACOMO DEVE ESSERE RESTITUITA AL PIU' PRESTO AI GIOVANI E AGLI ABITANTI DEL CARMINE COME CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO.

CONTRO LA MAFIA DEI PARTITI SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI

gli ex occupanti del Centro Sociale di via Battaglie (BRESCIA)

FIRENZE, 19/10/91

S U P E R J U N G L A RIOCCUPA!!!!!!!!!!!!!

Nel pomeriggio di sabato 19.10.91 una quarantina di giovani del C.S.A. SUPER-JUNGLA hanno occupato la ex scuola media inferiore "F.lli Rosselli" in via Guelfa. La nuova occupazione e' stata dettata dalle evasive risposte da parte del comune di Firenze alla richiesta di uno spazio sociale autogestito dopo gli sgomberi dell'Indiano e del cinema Nazionale.

Il comune aveva infatti promesso uno spazio "futuro" per due giorni la settimana e con la precisa richiesta di responsabili di una non meglio precisata Associazione...

Evidentemente le istituzioni non capiscono che la voglia di autogestione della propria vita non si limita a due pomeriggi la settimana... Al c.s.a. di via Faenza la solidarieta' di tutti i compagni del Movimento Antagonista

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE, 16/10/91

ANCORA POLIZIA COME SOLUZIONE DEI PROBLEMI SOCIALI?

Che le forze dell'ordine non abbiano mai rappresentato altro che una forza di repressione e ostacolo alle crescita morale di ogni societa' e' storicamente inconfutabile e in questi giorni non fanno che aumentare il loro divario dalla societa' (cosidetta) civile.

Dopo lo sgombero della Jungla la successiva occupazione del cinema Nazionale e Supercinema, esempio del non interesse da parte delle amministrazioni fiorentine alla cultura e al patrimonio abitativo, ha visto la solerte come poche volte azione di polizia e carabinieri che con una passata di "spugna" hanno pensato cosi' di togliersi il "bubbone" di giovani sempre meno disposti a subire.

L'occupazione del Supercinema ha fatto scalpore piu' di altre occupazioni e la "celere" azione repressiva sa molto di tentativo di insabbiamento di una situazione scandalosa.

Certo l'ordine di sgombero e' stato dato da palazzinari e politici ma l'ordine di pedinare e di fermarsi davanti al Centro sociale ex-Emerson durante un'assemblea ieri sera alle ore 22.00 a due NOTI AGENTI DELLA DIGOS non puo' essere giustificata in alcuna maniera. I due agenti sono stati invitati ad allontanarsi, non fosse altro che la loro presenza oltre che inutile era anche provocatoria visto che e' da diversi tempo che si sta ripetendo. E' facile notare che la questura sta esagerando e che se il problema della mancanza di spazi, dell'emarginazione e dell'eroina sfocia in problema di ordine pubblico non e' certo per colpa dei "giovani antagonisti". Forse il questore non sa come utilizzare il personale in esubero?

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE. 17/10/91

COMUNICATO STAMPA

Ci rendiamo conto dopo il colloquio di stamani con il vice sindaco che non esiste nessuna volonta' di risoluzione dei problemi giovanili e non sfiora nemmeno il concetto di autogestione che noi abbiamo portato avanti e per cui noi lottiamo..

Noi non abbiamo la mentalita' del tossico incravattato che si fa' due volte la settimana, o la mentalita' dello sconvoltone del week-end. Il nostro e' un lavoro che viene costruito giorno per giorno e si distribuisce in varie attivita' create in 3 anni , 3o giorni 3 giorni di autogestione tutte totalmente autofinanziate e che si moltiplicherannoappena avranno un posto in cui svilupparsi.

Noi la nostra vita la vogliamo gestire 7 giorni su 7 senza partiti padroni e mafiosi. Questiultimi 3 giorni hanno dimostrato ancoraz

di piu' l'esigenza e il bisogno di autogestione nei giovani ddel centrostorico sui quali ricade pesantemente la mercificazione della citta' e l'unica cosa con cui si rapportano e' l'eroina.

Questi tre giorni di attivita' hanno visto la folta partecipazione di giovani che hanno contribuito con ;la loro creativita' a rendere vivibile uno spazio che era abbandonato da anni. Parte attiva l'ha avuta anche il quartiere che vedendo questo teatro in rovina si e' sentito defraudato di un ennesimo spazio culturale e si e' subito reso disponibile nell'offrire lavori a chi e' disoccupato e a darci solidarieta' non a parole ma anche con i fatti. Un problema che ci ha tenuto particolarmente occupati e' stato quello dei tossicodipendenti con i quali ci siamo comprtati come nelle precedenti occupazioni qui dentro ne' tossici ne' polizia quindi fuori.

C.S.A. LA JUNGLA

FIRENZE, 22/10/91

FIRENZE INIZIATIVA DEI CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI

Per rispondere alle continue provocazioni della Magistratura e della polizia che hanno sgomberato nel giro di una settimana per ben due volte gli occupanti della Jungla, con tanto di fermi e trattenimenti nella Questura, i centri sociali cittadini (Jungla, Ex Emerson, Cpa, Bu bu settete) hanno deciso una serie di iniziative per rovesciare sulla citta' la situazione intollerabile determinata dalla speculazione che lascia migliaia di immobili abbandonati per anni per poi ristrutturarli per farne banche o altro.

SABATO POMERIGGIO E' FISSATO UN APPUNTAMENTO CITTADINO CONTRO I PADRONI DELLA CITTA'.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE, 26/10/91

MANIFESTAZIONE DEI CENTRI SOCIALI PER IL CENTRO DI FIRENZE

Un centinaio di giovani dei Centri SocialiAutogestiti fiorentini hanno sviluppato nel centro cittadino una iniziativa itinerante in alcuni luoghi di abbandono e di possibili speculazioni futura.

Partiti dalla Jungla III in via Faenza il gruppone ha attraversato l'area di S'Orsola, abbandonata dal 1973, il Cinema Apollo, chiuso dal 1984, l'Albergo Nazionale in Piazza S.Novella, quello delle tangenti e dei favori, il Cinema Fulgor e il Supercinema,chiuso dal 1985.

Hanno partecipato CPA Fi-Sud, La Jungla, Ex-Emerson, BU-BU 7 Via Ponte alle Mosse.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE 30/10/91

ATTENTATO ALLA GIUNGLA III

Nella notte tra lunedi' e martedi' il portone di ingresso del C.S.A JUNGLAIII e' stato bruciacchiato da un gruppo di nazistelli che hanno anche strappato degli striscioni di informazione attaccati in via Faenza.

Gli occupanti del CSA inviatano alla vigilanza ed alla solidarieta'

C O M U N I C A Z I O N E ANTAGONISTA

FIRENZE
LOTTE NEL TERRITORIO

FIRENZE, 19/10/91

LE PIAGGE: LA POPOLAZIONE SI ORGANIZZA

In una affollata assemblea svoltasi venerdi' 18 in uno scantinato di Via Liguria, la popolazione del quartiere ha dato vita al COMITATO DI LOTTA DELLE PIAGGE. Gli obiettivi del comitato sono numerosi: innanzi tutto la condizione delle case. Case a pezzetti, dove i topi ballano e le fognature saltano, ma anche le questioni relative ai servizi sociali. Nessuna struttura per migliaia di abitanti, assoluta mancanza di spazi verdi e sociali, un deserto che rischia addirittura di essere demolito. L'esasperazione della gente e' tanta e anche la voglia di una migliore qualita' della vita. Presto saranno organizzati momenti di lotta.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE, 21/10/91

3 CASE OCCUPATE IN 3 GIORNI

Cresce l'emergenza casa a Firenze. Mentre le case del comune devono essere distrutte (vedi caso piagge) aumentano le occupazioni di famiglie e coppie organizzate dal Movi- mento di lotta per la casa. Giovedi' sera una famiglia e' entrata in una casa in via di ristrutturazione al Galluzzo ve- nerdi' un'altra famiglia ha occu- pato un appartamento in via Rocca Tedalda, sabato mattina infine una giovane coppia ha preso possesso di un appar- tamento del Quadrilatero in via Pietrapiana. Da notare che quest'ultimo appartamento era sfitto da oltre 5 anni e doveva far parte dell'arcinota ristrut- turazione del quadrilatero, ri- strutturazione che, come tutti sanno, non e' mai iniziata e che, comunque, ha svolto egregia- mente il suo compito di man- giatoia per tutte le ditte di appalto che il Comune ha voluto via via "beneficare". Il Movi- mento di Lotta per la casa in- tanto prosegue le sue iniziative contro i padroni della citta'. In settimana e' previsto un pic- chetto antisfratto, martedi' matti- na alle 8 in Borgo Allegri. In "data da destinarsi" e' prevista anche una manifestazione al- l'assessorato alla casa.

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

FIRENZE, 22/10/91

SUCCESSO DEL PRESIDIO CONTRO GLI SFRATTI

Stamani mattina era stato fissato uno sfratto ai danni di un pensionato di 72 anni, ex partigiano abitante in Borgo Allegri.

Da tempo l'autorita' giudiziaria prova a sgomberare l'appartamento trovando l'opposizione del Movimento di lotta per la casa e degli abitanti del quartiere di Santa Croce. Stamani l'ufficiale giudiziario non si e' presentato, si sono presentati qualche decina di persone per sostenere l'anziano abitante.

Una vicenda che e' solo la punta di un'iceberg: quello dell'emarginazione degli anziani. Chi non e' produttivo in questa societa' non ha diritti. Lo sfratto e' un atto di violenza inaudita che distrugge le abitudini, gli affetti, le cose possedute. Per un anziano e' una sentenza spesso definitiva.

Il MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA invita chiunque abbia il problema dello sfratto, o non abbia casa ad organizzarsi nel movimento.

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

FIRENZE, 22/10/91

MANIFESTAZIONE CONTRO L'AEREOPORTO

Continua la mobilitazione del Comitato che si e' costituito contro l'ampliamento dell'aereoporto di Peretola, aereoporto che ha suscitato recentemente anche l'attenzione dell'Aga Khan, per SABATO 26 OTTOBRE, alle ore 16.30, e' fissato un corteo con partenza da Piazza del Comune a Sesto Fiorentino.

Ricordiamo che il Sindaco di Sesto ha recentemente fatto il voltagabbana, schierandosi per l'ampliamento della pista contro la volonta' della popolazione -da sempre insofferente per i danni acustici ed i carichi inquinanti prodotti dalla pista di Peretola.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

FIRENZE, 26/10/91

CASA: CONFERENZA STAMPA DEL MOVIMENTO DI LOTTA DENTRO GLI UFFICI DELL'ASSESSORE TISCAR

Si e' svolta sabato 26 una conferenza stampa del Movimento per la casa, la conferenza si e' tenuta simbolicamente dentro l'assessorato alla casa. Infatti una nutrita delegazione del Movimento si era presentata inutilmente all'Assessorato per trentare un inutile colloquio con l'Assessore. colloquio non concesso, la delegazione ha immediatamente chiamato la stampa per illustrare i motivi della INUSUALE VISITA.

*La proposta di una SANATORIA per gli occupanti di case.
*La costituzione di una cooperativa di Autocostruzione formata dagli occupanti di CASTELLO E DI VIA ALDINI.
*IL BLOCCO IMMEDIATO DEGLI SFRATTI.

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

ROMA

LOTTE NEL TERRITORIO

19/10/1991 COMUNICATO STAMPA DEGLI OCCUPANTI DELL'EX SNIA VISCOSA

Oggi, 26.10.1991, alcuni abitanti dei quartieri Prenestino e Pigneto hanno detto basta alla prepotenza dei palazzinari e dei loro amici politici e hanno occupato una parte dell'area dell'ex Snia Viscosa.

Per oltre trent'anni la giunta comunale ha promesso di fare dell'area verde dell'ex Snia Viscosa (situata sulla Prenestina, tra Piazzale Prenestino e Largo Preneste) un parco pubblico.

L'inerzia del comune ha pero' consentito l'ottenimento, da parte della societa' "Pinciana 188 SRL", di una concessione edilizia per la realizzazione di un centro commerciale e di uffici (per un totale di 99.720 metri cubi di cemento) sull'area.

I cittadini del quartiere vivono gia' da ora nel traffico e nello smog: la centralina di rilevamento dell'inquinamento di Largo Preneste, situata proprio di fronte al cantiere, registra quotidianamente il superamento dei limiti tollerabili.

Vista la situazione dell'inquinamento a Roma sarebbe stato logico attendersi, da parte del comune, una soluzione strutturale come il blocco dei cantieri e la realizzazione di parchi in questa come il aree analoghe; si e' preferito, invece, il ricorso alle targhe alterne, soluzione temporanea che puo' limitare i danni, ma che non risolve assolutamente il problema.

Gli abitanti del quartiere hanno detto basta: basta con le prese in giro, basta con le speculazioni dei soliti noti, basta con chi vuole farci soffocare dal traffico e dal cemento.

VISCOSA
STORIA DI UNA LOTTA

La Snia-Viscosa e' una fabbrica abbandonata, che ha, al suo interno, una grossa pineta e alcuni capannoni in- dustriali. Attiva dagli inizi del secolo, vi e' stato prodotto il raion (la seta sintetica) fino alla fine della guerra; fu utilizzata poi come magazzino fino ai primi anni '50 per essere quindi ab- bandonata definitivamente. E' tornata in anni piu' recenti agli onori della cronaca come rifugio di poveri ed immigrati prima che avvenisse l'occupazione della Pantanella. Il P.R.G. ne prevedeva la destinazione a verde pubblico ed era, per questo, soggetta ai vincoli comunali di verde e servizi; ancora oggi il bilancio comunale 91/93 stanzia 6 miliardi a tal fine. I vincoli per queste aree (M1, M2 ed N) sono decaduti nel 1984 e non sono stati riapposti subito dal comune. La societa' "Pinciana 188", che aveva intanto rilevato la proprieta' dell'area, ha richiesto la concessione edilizia al comune che, nonostante il parere negativo delle commissioni edilizie, ha preferito utilizzare il silenzio-rigetto invece del rifiuto motivato o della riapposizione dei vincoli.

La regione Lazio, avvalendosi dei poteri sostitutivi (consentiti dall'uso, da parte del comune, del silenzio-rigetto), ha concesso l'autorizzazione (prot. n. 958 del 30/5/90) alla societa' per la costruzione di un fabbricato di 99.720 metri cubi per una superficie complessiva di 31.162 mq. L'edificio sara' di otto piani piu' due interrati: questi ultimi saranno adibiti a garage e servizi, il piano terra ospitera' negozi e i restanti saranno adibiti ad uffici. Il lotto della concessione e' di 42.111 mq, sono previsti 22.837 mq di parcheggi (interni ed esterni).

Sulla zona interessata al progetto vi sono vincoli paesaggistico-ambientali (legge 1497/39 attuata con D.M. 23/3/68) e vincoli di destinazione S.D.O. (parte della zona era intanto diventata 12), non considerati dalla regione che riteneva che esistessero sulla zona solo vincoli comunali, per altro riapposti una settimana dopo la concessione della licenza. La regione rilasciava un nullaosta (solo relativamente al vincolo ambientale) il 24/12/90, sei mesi dopo la concessione della licenza e quando il comune aveva gia' riapposto i vincoli. E' stato presentato dal comune un ricorso al TAR, senza pero' citare l'esistenza di vincoli, per l'ottenimento della sospensione dei lavori ed il ricorso e' stato accolto. La Pinciana si e' allora rivolta al Consiglio di Stato che

ha rigettato la sospensiva stabilita dal TAR. Da qui (primi di maggio '91) l'inizio dei lavori.

I lavori sono cominciati in gran segreto: il cartello indicante gli estremi del progetto non e' visibile dall'esterno ed e' stato apposto una settimana dopo l'inizio dei lavori. La centralina per il monitoraggio dell'inquinamento di Largo Preneste posta davanti ai cancelli della Snia, che segnalava il quotidiano superamento dei livelli di guardia, si e' rotta due giorni prima del rilascio della concessione ed e' stata riparata soltanto dopo molti mesi.

Indipendentemente dai vincoli c'e' il buon senso: non e' possibile, in una zona che non ha spazi verdi, soffocata dal traffico e dal cemento, costruire una mostruosita' del genere!!!

Il 1/6/91 il comitato di quartiere ha organizzato una manifestazione davanti ai cancelli che ha visto la partecipazione della gente di quartiere e che si e' conclusa con l'occupazione temporanea, pacifica e di massa, della Snia. A luglio c'e' stato un tentativo di incendio, con focolai appiccati in piu' punti della pineta.

A settembre il TAR del Lazio, in seguito a un ricorso presentato dal comitato di quartiere Pigneto e dal Codacons, ha nuovamente disposto il blocco dei lavori che pero', incredibilmente, proseguono.

GLI OCCUPANTI
DELL'EX SNIA VISCOSA

Roma 29 \ 10 \ 91

Il parco dell'ex SNIA VISCOSA, e' stato reso nuovamente inagibile dalla societa' propietaria dell'area "La Pinciana 188" preferisce che una pineta di 5 ettari rimanga inutilizzabile per gli abitanti del quartiere e torni ad essere abbandonata come e' stata per 30 anni naturalmente, fino alla costruzione di un mega centro commerciale di 100.000 metri cubi. E' normale: da sempre i palazzinari sventrano Roma, spesso con i contributi pubblici, sempre a discapito dei cittadini.

Quello che non e' normale, o che almeno non dovrebbe esserlo, e' il comune di Roma che ha mandato, senza neanche una richiesta formale della so- cieta' due pattuglie di Vigili Ur- bani ad aiutare la ditta nella saldatura del cancello. Il comu- ne poi evidentemente preoccupatissimo per i livelli di inquinamento, ha lasciato una squadra di vigili a piantonare l'area per impedire il rientro degli occupanti. Almeno hanno risolto il problema della disponibilità' dei vigili: vi erano state necessarie 3 settimane e ripetute minacce di denuncia per omissione da atti d'ufficio per trovare un vigile che notificasse al cantiere la decisione del TAR di bloccare i lavori e di annullare la licenza edilizia.

Non ci faremo intimorire da questi signori: il verde e' un diritto degli abitanti del quartiere.

La lotta e' solo cominciata!
GLI OCCUPANTI

MILANO

DA FIDONET: CYBERPUNK AREA

Date : 15-Oct-91 16:51
From : Ermanno Guarneri
To : All Cybs
Subject : Diffamazione!

Mercoledi' ore 11,30, sala stampa del Palazzo di Giustizia di Milano la cooperativa ShaKe e la rivista Decoder presenteranno le loro azioni legali contro "Il Giornale" per la campagna stampa di questi giorni tendente a screditare l'immagine e l'operato della nostra societa' e le sue pubblicazioni. E' questa la prima azione di risposta, in questo caso legale, che intendiamo attuare. Nei prossimi giorni comunicheremo le altre iniziative.
War from the Cyberspace
Gomma X

Date : 16-Oct-91 22:31
From : Ermanno Guarneri
To : All
Subject : Diffamazione!
COMUNICATO STAMPA

In riferimento all'articolo "Perfino un contributo ai 'ragazzi' del Leoncavallo" apparso su "Il Giornale" del 9/10/91 e ai successivi pubblicati su "Il Giornale" e "Il Giorno" la redazione della rivista Decoder e la cooperativa ShaKe

smentiscono

nella maniera piu' decisa una serie di affermazioni indicate nell'articolo in questione. In particolare che la Regione Lombardia abbia dato soldi agli (si riporta letteralmente da "Il Giornale") "autonomi del Centro sociale Leoncavallo" e che "la cooperativa suddetta insieme ad altre 5 costituiscono la rete di finanziamento dell'estremismo milanese". In realta' la cooperativa ShaKe e' la sola titolare del finanziamento in questione, ottenuto seguendo correttamente la procedura e utilizzato esclusivamente a fini lavorativi e progettuali di tipo editoriale e culturale, quali: - produzione delila rivista "Decoder" - pubblicazione dell'antologia Cyberpunk - produzione di videocassette sul Cyberpunk e W. S. Burroughs - partecipazione a 50 seminari nell'ultimo anno e in tutta Europa sul problema della comunicazione e delle nuove tecnologie - organizzazione e partecipazione ad eventi multimediali durante le due ultime edizioni del Festival Internazionale dei Teatri di Santarcangelo di Romagna - collaborazione costante a due importanti riviste a fumetti

Inoltre, la redazione di Decoder e la coop. ShaKe

denunciano

- l'atteggiamento estremamente volgare e pieno di livore di chi, tende a teorizzare un'unita' di intenti e progettualita' delinquenziali che mal si addicono alla nostra attivita' da sempre indipendente da chiunque, trasversale nelle esperienze e completamente svolta alla luce del sole. Le "ipotesi" suggerite da "Il Giornale" risultano inoltre essere pregiudiziali e persecutorie nei confronti di una realta' che e' molto piu' complessa di quella suggerita nell'articolo stesso. Forse che si voglia costruire un ennesimo teorema di cospirazione associativa contro questo stato? Forse che si voglia insinuare di finanziamenti verso oscure direzioni?

Sia chiaro a tutti che la cooperativa ShaKe fa forza in maniera del tutto indipendente sul proprio lavoro e che non intende regalare i frutti della propria fatica a chicchessia. D'altronde i centri sociali provvedono indipendentemente, tramite forme di autofinanziamento culturale, a sostenere la propria esistenza.

Peraltro tale articolo risulta essere non solo falso per quanto riguarda il contenuto generale, ma anche, piu' pesantemente, per cio' che riguarda la violazione della tutela della riservatezza, citando indirizzi e facendo ambigue ricerche nei casellari giudiziari, recuperando presunti provvedimenti giudiziari in realta' mai aperti nei confronti dei componenti della cooperativa ShaKe. Forse che il giornalista in questione sia in possesso di informazioni riguardanti la nostra privatezza, ignote addirittura a noi stessi? E se questo fosse vero, quali le fonti di "si' copioso" materiale?

Considerando lesivi per gli interessi della societa' cooperativa ShaKe gli articoli in questione e non volendo attendere altri capitoli di questa scadente

telenovela, comunichiamo di aver sporto denuncia per diffamazione a mezzo stampa contro il giornalista Antioco Lostia de "Il Giornale". Ci riserviamo inoltre di comunicare entro brevissimo tempo le ulteriori nostre iniziative pubbliche riguardo l'argomento.

Coop. ShaKe - redazione rivista "Decoder"

Questo e' il testo distribuito dalla coop. ShaKe e da Decoder alla conferenza stampa tenutasi la mattina del 16/10/1991 presso la sala stampa del Palazzo di Giustizia di Milano. Con questa iniziativa tentiamo di interrompere la serie di articoli diffamatori contro le nostre attivita' usciti a ripetizione su "Il Giornale" e miranti a farci considerare un gruppo di sprangatori, deliquenti, iperpregiudicati.

Inoltre, visto che la cooperativa e' anche una forma di lavoro, cercare di farci perdere credibilita' presso eventuali committenti esterni. Ma non solo: le continue indicazioni sui nostri nomi e indirizzi, ottenuti chissa' dove, ci espone a reali pericoli per quanto riguarda l'incolumita' fisica, in questo periodo in cui bande di skinheads, sulla "moda" di quelle tedesche, si divertono a andare in giro a pestare la gente. Sabato scorso infatti nel quartiere ticinese circa settanta skins con braccio teso hanno inscenato un raid pestando chiunque gli si avvicinasse e inseguendo immigrati di colore. **Poi hanno assaltato la casa occupata di via Madonnina abbattendone il portone d'ingresso.** Tenete presente che l'indicazione dell'indirizzo esatto di questa casa compariva su uno degliarticoli succitati, proprio accanto alle informazioni su di noi e pubblicato su "Il Giornale" la mattina stessa dell'assalto.

Stanchi di essere vilipesi gratuitamente, offesi, denigrati e minacciati abbiamo cosi' deciso di intraprendere la nostra iniziativa legale contro questo giornalista.
Peace from the Cyberspace
Gomma

Date : 17-Oct-91 16:49
From : Maurizio Mazzoneschi
To : Ermanno Guarneri
Subject : Re: NO APARTAIDS

EG Se produrrete dei materiali scritti siete vivamente pregati di metterli in rete. Mi sembra che l'argomento riguardi pro- prio tutti. Inoltre su Decoder vogliamo occuparcene specificatamente per cui se vi viene qualche idea di collaborazione fatelo sapere e mandate il materiale.

Questo e' solo un primo momento di informazione che abbiamo messo in piedi, poi non so cosa ne sara' di questo gruppo che si occupa di AIDS al Forte. Comunque terremo presente.

EG Vi interessera' sapere che a Milano si e' formato il primo gruppo di sieropositivi che hanno intenzione di fare un po' di azione politica sulla propria condizione. Se non sbaglio questo gruppo si chiama T4-T8, hanno gia' prodotto un librettino e, di sicuro, sarebbero felici di collaborare a iniziative tipo quella del Forte.

Eravamo a conoscienza dell'esistenza di questo gruppo e credo che qualcuno di noi abbia anche tentato di contattarli, non so con quali risultati.

EG Uno di loro ha anche la possibilita' di collegarsi direttamente in rete. Se volete il contatto fate sapere.

Sarebbe interessante che lui scriva un messaggio in rete, in tempo per questa due giorni che si fa al Forte eventualmente da leggere come contributo durante il dibattito che tra l'altro si annuncia molto partecipato. Gia' che ci sono dico anche che esiste un servizio telematico completamente gratuito creato dall'associazione "Positifs" (Ass. delle persone sieropositive e con l'AIDS) che consente la consultazione di articoli estratti e riferimenti sull'Aids e su tutti i temi correlati tratti dalla stampa specializzata di tutto il mondo e aggiornati continuamente.
I parametri di comunicazione sono N81 e il numero da chiamare e' 06/6864145 oppure tramite ITAPAC la NUA e' 2650001602
Un saluto da Roma e fortuna.

Date : 22-Oct-91 14:43
From : Raffaele Scelsi
To : All
Subject : cocom

Nonostante alcuni titoli di giornali specializzati nel settore economico finanziario, le esportazioni di tecnologia verso paesi "comunisti" rimangono sostanzialmente difficili e boicottate. Come e' noto il COCOM (Coordinating Comittee) impediva esportazione di alta tecnologia nei confronti di tutti quei paesi che non fossero quelli aderenti alla CEE, oltre a Australia, Austria, Canada, Finlandia, Giappone, Norvegia, Svezia, Svizzera, Turchia, Stati

Uniti. In una circolare firmata il 15/10/91 dal ministro per il Commercio estero, Vito Lattanzio, le procedure di esportazione sono state semplificate, ma al contempo viene rinnovata l'esclusione per tutta una serie di prodotti, definiti "supersensibili". Ecco comunque di seguito la lista dei prodotti esclusi, tra parentesi il motivo dell'esclusione (MTCR= Regime di controllo della tecnologia missilistica; NPT= Trattato di non proliferazione nucleare):
Macchine utensili per fresatura (npt) Apparecchiature per produrre fibre (mtcr) Gallerie a vento supersoniche (mtcr) Apparecchiature collaudo a vibrazione (mtcr) App. produzione per progettare giroscopi (mtcr) Particolari sistemi di immersione (sicurezza nazionale) Veicoli per immersione profonda (sic. naz.) Aerei ed elicotteri (mtcr) Veicoli spaziali (mtcr) Sistemi integrati per navigazione (mtcr) Apparecchiature avioniche e radar (mtcr) Particolari apparecchiature acustiche (sic. naz.) Ricevitori speciali (s.n.) Trasmettitori speciali (s.n.) App. speciali per telemisure e telecomando (mtcr) Apparecchiature crittografiche (s.n.) Materiali per assorbimento onde elettromagnetiche (mtcr) Speciali circuiti integrati (mtcr) Calcolatori particolari (mtcr-Npt) Software particolare e sua tecnologia (mtcr) Particolari apparecchi conversione analogica e numerica (mtcr) Apparecchi da ripresa speciali (s.n.) Speciali strumenti gravimetrici (mtcr-npt) Speciali apparecchi deposizione pirolitica (mtcr) Prodotti chimici speciali (s.n.) Materiali speciali di ceramica (mtcr) Particolari capolimeri stampabili (mtcr-npt) Torpolimero di tetrafluoractilene (mtcr)Materiali fibrosi speciali (mtcr)
Fonte: DM 30/10/90 e successive modifiche pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzatta Ufficiale n.258 del 5/11/90

Date : 22-Oct-91 14:45
From : Raf Valvola
To : All
Subject : censimento

A proposito del censimento. Come e' noto in questi giorni e' partito il censimento generale delle industrie e della popolazione italiana. In Italia nonostante una sorda opposizione e malfidente collaborazione dei cittadini l'operazione si sta completando felicemente. Nessuna organizzazione ne' politica ne' umanitaria ha difatti dato indicazione di boicottare il censimento in questione.

Esistono due casi storici, pero' che segnalano alcuni problemi a mio avviso da non sottovalutare.

In primo luogo il censimento degli inizi degli anni Ottanta fatto in Germania e che ebbe a conti fatti una collaborazione di solo il 60% della popolazione tedesca. In quell'occasione sia i Gruenen (i verdi) che i movi- menti sociali di estrema sinistra e parte delle organizzazioni di base della socialdemocrazia tedesca diedero indicazione di fornire dati falsi ai censitori. La ragione? La paura di venire tutti schedati da quello che e' sicu- ramente il piu' grande calco- latore al mondo dedicato alla sicurezza interna, quello cioe' di Wiesbaden.

Il secondo caso, clamoroso per certi versi, e che smentisce in maniera inoppugnabile le affermazioni del presidente dell'Istat, dichiarazioni queste a piu' riprese riportate dai grandi organi di stampa, riguarda l'Italia.

Negli anni seguenti al censimento del 1938, i dati "privati" furono in seguito utilizzati dalla Gestapo per arrestare e braccare gli ebrei italiani.

Comunque se qualcuno volesse approfondire questi temi si rimanda a un testo appena uscito: L'ebreo in oggetto. L'applicazione della normativa antiebraica a Torino 1938-43, a cura di Fabio Levi, Zamorani Editore, Torino, 1991, pp.198, +.28.000. In particolare si consiglia un saggio racchiuso nel volume, sempre a firma di Fabio Levi, dal titolo: "Il censimento antiebraico del 22 agosto 1938".

Date : 23-Oct-91 15:01
From : Raffaele Scelsi
To : All
Subject : incidenti

A margine della manifestazione sindacale del 22 ottobre scorso, a Milano sono avvenuti alcuni incidenti tra polizia e studenti, per fortuna non gravi quanto a conseguenze fisiche, ma sicuramente preoccupanti quanto a implicito senso politico.

La dinamica dei fatti: Al termine del comizio ufficiale di D'Antoni (purtroppo non Mike) della Cisl, un gruppetto di circa una sessantina di studenti medi (perlopiu' simpatizzanti dei centri sociali milanesi) si e' diretto verso l'Universita' Statale, lanciando al contempo una serie di slogan antifascisti. All'incirca all'altezza di Piazza San Babila, un automobilista particolarmente nervoso, forse perche' stanco di aspettare il defluire della

fiumana di gente che aveva partecipato alla manifestazione, ingrana a tutta marcia, rischiando cosi' di investire proprio alcuni degli studenti medi. Questi reagiscono in maniera altrettanto nervosa e tirano dei calci alla portiera della macchina.

A quel punto, senza alcun preavviso regolamentare, parte una violentissima carica congiunta di carabinieri, polizia e digos nei confronti dei giovani studenti.

Le testimonianze oculari raccolte in seguito da Radio Popolare (trasmissione Scuolabrodo) e radiodiffuse anche nei notiziari di tutto il giorno, descrivono l'atteggiamento delle forze dell'ordine come improntato a estrema violenza. Alcuni addirittura hanno parlato di vera e propria caccia all'uomo (ma in questo caso sarebbe probabilmente meglio dire "al ragazzo"), che si sarebbe concretizzata in pestaggi all'interno dei cellulari e altro. Una nota significativa e' il fatto che la polizia dice di non aver fermato nessuno, ma solo di aver operato una serie di controlli.

Un'ulteriore testimonianza getta nuova luce sull'inquietante episodio: un avvocato che si trovava casualmente in un bar nella piazza sarebbe immediatamente uscito e, mostrando il proprio tesserino professionale, avrebbe chiesto l'identificazione dei funzionari e degli agenti in borghese impegnati nella carica. Come tutta risposta gli stessi agenti si sarebbero immediatamente dileguati, impedendo cosi' qualsivoglia identificazione.

Sempre durante le trasmissioni di Radio Popolare molti intervenuti, nel raccontare l'episodio, hanno adombrato l'ipotesi che il tutto sia avvenuto a seguito di una decisione presa a mente fredda, per vendicarsi degli scontri del I maggio, che ricordiamo avevano visto coinvolti militanti dei centri sociali, ser- vizio d'ordine del sindacato, polizia, carabinieri e digos.

Date : 26-Oct-91 15:24
From : Digihippie
To : Tutti
Subject : Magic America /2
Alcune informazioni sulle stazioni radio pirata che prosperano negli Stati Uniti:

WRFH - Radio Free Harlem - 7396 KHz - Trasmette principalmente musica anni '60 e registrazioni di commedie. Dice di trasmettere con 15 KW e chiede di mandare contributi ad un indirizzo di New York.

XERK - Radio Wolf International/Radio Animal - 7435 KHz - Dicono di avere lo studio in Texas e il trasmettitore appena oltre il confine col Messico. Danno come indirizzo per la corrispondenza il PO Box 25302, Pittsburgh, PA 15432

???? - Radio Outer Limits - 7414 KHZ - E' stata ascoltata mentre trasmetteva musica esoterica. Non si hanno altre informazioni.

KUSA - Radio Wisconsin International - 7413 KHz - Heavy Metal e "un DJ paranoico fissato con le triangolazioni e il track-down dell' FCC". Dicono di trasmettere anche sui 26000 KHz in direzione dell'Europa, con 1500 W.

???? - Radio Anarchy - 7417 KHz - Ascoltata una trasmissione di musica norvegese.

???? - The Voice of Anarchy - 7413 KHz - Ascoltata una trasmissione di musica sulla guerra del Vietnam. Dicono di trasmettere da Chicago, Illinois.

WORK - Working Man's Radio - 7415 KHz - Trasmettono musica, parodie di pubblicita' e talk show, informazioni e umorismo sul mondo del lavoro manuale.

Queste sono solo alcune delle stazioni che trasmettono in prossimita' della banda dei 40 metri.

Le informazioni sono tratte da "Popular Communications", che ogni mese pubblica la rubrica "Pirates Den", completamente dedicata alle radio non autorizzate. Le frequenze sono in continuo cambiamento, per evitare la localizzazione, ma sempre attorno a quelle indicate. Inutile dire che sono in corso tentativi di ricezione, finora senza successo.

Si fara' probabilmente ricorso alla superstazione di un fratello dotato di antenne direttive ad alto guadagno. Con le mie antenne omnidirezionali infatti ricevo un distubo molto forte da est, causato dai radar "over the orizon" sovietici.
Vi terro' informati appena avro' novita'.

Per finire alcuni indirizzi:
"DSI" - E' un gruppo che gestisce una casella postale per le radio pirata al PO BOX 892, Dept. FB, Northboro, MA 01532-0892.
Dicono che manderanno una lista aggiornata di tutte le stazioni che usano quell'indirizzo a chi spedira' $1.00. DSI offre anche i suoi servizi a tutte le radio libere interessate.

A*C*E - The Association of Clandestine Enthusiasts pubblica una newsletter e organizza vari tipi di attivita'. Per informazioni spedire $1.00 a A*C*E, RD1, Box 15A, Belfast, NY 14711.

Alberto.

Date : 30-Oct-91 20:38
From : Raf Valvola
To : All
Subject: **COMPUTER CRIME**

E' proprio vero che le informazioni pubblicate sui giornali debbano essere lette e collegate ad altre. Ogni volta che appare una notizia, e' gia stata scritta la successiva che la ribadisce e la conferma senza possibilita' di replica o dubbio. E' cosi' per la politica di alto profilo, per la politica piu' piccina (vedi la vicenda sul Giornale di Montanelli riguardante la Shake), cosi' anche per la questione del computer crime.

Eravamo difatti rimasti perplessi nel leggere un intervento sul Sole 24 ore del 15 ottobre scorso dal titolo: "**La Vigilanza vuole una normativa per regolamentare i reati elettronici**".

In tale intervento si sintetizzava difatti il parere espresso da due ricercatori al soldo della Banca d'Italia, tali Marco Mancini e Marino Perassi, che in un quaderno di ricerca giuridica pubblicato dalla Banca d'Italia, facevano il punto sulla questione dei trasferimenti elettronici di fondi. In questo quaderno (a proposito chi ne abbia copia e' pregato di comunicarlo in rete e possibilmente anche di socializzarne i contenuti) si pone una prima schematizzazione tra: ATM, POS, ACH. Le Automated Teller Machines, terminali elettronici collegati con gli elaboratori di banche, utilizzati per prelievi di danaro; i Point of Sale, localizzabili nei negozi, che permettono il pagamento di beni e servizi tramite carta di credito (la AmEx in Platino di cui parla Bateman in American Psycho); la Automated Clearing House, stanza di compensazione automatica di cui si avvalgono le banche per regolarizzare le operazioni compiute giornalmente.

Interessante segnalare un passaggio della succitata relazione: "**Con la attuali normative e' estremamente difficile stabilire, ad esempio, l'identita' di chi compie un'operazione di pagamento elettronico e che, pertanto, ne assume la responsabilita' giuridica. Nel comando impartito dal computer manca infatti una firma, un elemento certo di identificazione**". In sede finale, l'estensore dell'articolo fa infine fugace cenno ad altri esempi di crimini elettronici, su cui peraltro non si sofferma per nulla.

In un articolo apparso sempre sul Sole, nella parte specificatamente dedicata all'informatica che esce ogni venerdi', il 25 di questo mese per l'esattezza, apprendiamo cosi' che il Governo ha varato il 30 settembre scorso un disegno di legge di recepimento della Direttiva della Cee del 14/5/91 sulla protezione giuridica del software. Il provvedimento e' stato presentato al Senato il 17 di questo mese e ne e' stato dato annuncio il 23.

A questo punto il segretario generale dell'Anasin, Italo Neri, prosegue analizzando seppur brevemente la questione vista da un punto storico e, come suo solito, termina con una perorazione di tipo morale: "Chissa' che l'Italia non riesca, una volta tanto, a battere i partners adottando per prima una Direttiva comunitaria".

Date : 30-Oct-91 19:16
From : Ermanno Guarneri
To : Maurizio Mazzoneschi
Subject : NO APARTAIDS

Iniziative "NO ApartAIDS" anche a Milano Un piccolo ma significativo esperimento partira' dalla settimana prossima presso il centro "COX" di via Conchetta 18. Verranno infatti installati dei distributori gratuiti di profilattici a disposizione di tutti. Inoltre ai venerdi', al sabato e comunque durante tutte le iniziative pubbliche, profilattici verrano distribuiti a tutti coloro che entrano nel centro. Non sappiamo se anche in altri centri siano partite iniziative del genere ma riteniamo, che per quanto minimale, questa azione valga un po' a far smuovere le acque e la riflessione in luoghi dove forse il problema e' stato finora sottovalutato. La ragione di cio' sta nei nostri moralismi, nelle nostre paure, nelle nostre rimozioni riguardo a un pericolo che e' veramente reale. Raramente si discute di test, o si decidere di andarlo a fare, magari tutti insieme come "centro sociale". Ma abbiamo visto molti nostri amici morire e siamo sicuri che tra i frequentatori dei centri ci siano anche sieropositivi che non hanno il coraggio di ammetterlo e si vivono in totale isolamento questa angoscia. Per questo ci vogliamo muo- vere e approfondire questi temi, sicuri che anche al nostro in- terno emergeranno dinamiche

negative che culturalmente non avremmo pensato che ci appartenessero (sessismi e razzismi vari, paura della sessualita' e del corpo, non-volonta' di capire), ma sicuri anche che questi sono rischi da correre se vogliamo uscire da una situazione di stallo durata troppo a lungo.

Date : 30-Oct-91 19:32
From : Ermanno Guarneri
To : All
Subjct : Sciopero censimento

Ricevo dai rilevatori e coordinatori per il censimento e immediatamente metto in rete

L'ASSEMBLEA DEI RILEVATORI E COORDINATORI PER IL CENSIMENTO ISTAT-91 PER IL COMUNE DI MILANO LUNEDI' 28 OTTOBRE

ha deliberato

l'attuazione di forme di agitazione tra cui il blocco del ritiro dei moduli fino all'ottenimento della piattaforma rivendicativa. Questa verte intorno a due problemi: **1)** la rivalutazione dei compensi su base Istat rispetto al censimento 1981 (circa il 50% in piu' del compenso proposto) **2)** revisione del tipo di contratto, che non offre alcuna garanzia dal punto di vista mutualistico e sindacale.
Sottolineamo inoltre il problema dell'assenza assicurativa che non prevede copertura su tentati sequestri e stupri, aggressioni e incidenti stradali e altro, peraltro capitati a rilevatori sul territorio nazionale.

Per eventuali contatti:
Fax Bologna: Marco e Maria Pia c/o Radio Citta' 103 051/346458
Fax Milano: Walter, Enzo e Rossella c/o Radio Popolare 02/58307071

Date : 30-Oct-91 19:35
From : Ermanno Guarneri
To : All
Subject : Assemblea!!! Finalmente una data per l'assemblea della rete "CYBERPUNK"

I fratelli e le sorelle della Lamer Exterminator BBS di Bologna propongono che la tanto attesa riunione nazionale si tenga sabato 16 novembre a Bologna. Si occuperanno loro di trovare il luogo che, probabilmente, vista la chiusura forzata dell'"Isola nel Kantiere", sara' una sala comunale. Tutti devono venire!

E' necssario fare una mappatura del giro della posta causa i gravi problemi riscontrati in questi mesi e che si chiarisca e si renda effettivo il rapporto con P-Net che si sta occupando della distribuzione al Sud, ma di cui al Nord non si sa nulla.

Pare inoltre che molte realta' siano gia' pronte ad aprire veri e propri nodi "cyberpunk" (Milano, Mantova e Bergamo).

E' NECESSARIO CHE TUTTI GLI INTERESSATI SI ESPRIMANO

Date : 30-Oct-91 19:43
From : Ermanno Guarneri
To : All
Subject : Proposta in VDT

Visto che ci si deve vedere a Bologna (se tutto va bene e se tutti sono d'accordo) faccio subito una proposta di riflessione a cui servirebbero risposte a tem- piu' brevi anche se puo' essere definita esattamente all'assem- blea: Radio Popolare di Milano ha proposto a Decoder di collaborare al servizo Videotel che la radio stessa aprira' entro dicembre. Tale collaborazione consisterebbe nel mandare copie di messaggi dell'area Cyberpunk in una specie di bacheca elettronica (chiamata "annunci") riservata a notizie spicciole come date di iniziative, manifestazioni, concerti o quant'altro si vuole. Inoltre, NOVITA', sarebbero concesse un paio di ore settimanali in "chat-line" in cui i promotori dell'area Cyberpunk nelle varie citta' d'Italia, dotati di chiavi d'accesso date dalla radio stessa, coordinerebbero e risponderebbero in diretta agli utenti che si collegano dalle varie parti d'Italia su argomenti da decidere insieme. Pare esclusa la possibilita', per problemi tecnici, di introdurre messaggi lunghi residenti (come invece e' possibile fare nelle BBS). Ci sarebbe anche un eventuale percentuale in danaro che potrebbe essere utilizzata per pagare le spese di gestione della "rete Cyberpunk" nei suoi vari aspetti locali (che siano aree o vere e proprie BBS).

A noi di Decoder la proposta sembra interessante e utile anche perche' permetterebbe un collegamento ulteriore, piu' ramificato e costante non solo tra chi se ne occupa normalmente ma anche con gli utenti Videotel che, come si sa, sono diffusi su tutto il territorio nazionale e di cui una gran parte e' esclusa dalla comunicazione in BBS. Anche su questa proposta TUTTI sono invitati a esprimere il proprio parere.

Peace from the Cyberspace
Gomma

PALESTINA

EDITORIALE del bollettino di Novembre '91 del COORDINAMENTO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' CON L'INTIFADA

Questo e' il primo numero della nuova edizione del bollettino di informazione del Coordinamento di Solidarieta' con l'Intifada che avra' scadenza mensile e una forma piu' agile per garantire una diffusione capillare e un'informazione puntuale a tutte le situazioni che lavorano a fianco dell'Intifada proprio nel momento in cui il popolo palestinese sta vivendo un durissimo attacco su vari fronti.

COMUNICATO PER TUTTI I COMPAGNI DEL TRIVENETO:

COSTRUIAMO UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE A TRIESTE IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DELL'INTIFADA.

9 12 91 INIZIA IL QUINTO ANNO DI INTIFADA, cinque anni di rivolta nei territori occupati cinque anni di arresti e di massacri. In occidente i massamedia svendono la resistenza palestinese sotto l'etichetta di una conferenza regionale di pace che vieta la presenza,alla stessa, dei legittimi rappresentanti del popolo palestinese.

Israele uscito vittorioso a bracetto degli USA dallo sterminio nel Golfo, oggi mostra ancor di più la propria arroganza. De Michelis spinge per l'entrata ufficiale in Europa dello stato sionista,operazione che abbisogna solamente del sigillo ufficiale, poichè, i rapporti commerciali e militari non sono mai venuti a mancare.

In Italia, TRIESTE, rappresenta,è stata ed è, la citta di collegamento per tutti gli interessi italiani ed europei con il governo di Tel Aviv. Da Trieste sono partite e partono le merci che arrivano in Israele, a Trieste arrivano i prodotti israeliani che vengono distribuiti in Italia ed Europa.

Creiamo una giornata di mobilitazione interegionale a TRIESTE IN OCCASIONE DEL 9/12/91 INVITIAMO TUTTI I COMPAGNI, I CENTRI SOCIALI, I COLLETTIVI E COMITATI DEL MOVIMENTO ANTAGONISTA A PARTECIPARE AD UN INCONTRO PREPARATORIO DA TENERSI AL CENTRO SOCIALE OCCUPATO DI VIA FRATELLI BANDIERA A MARGHERA SABATO 26/10/91 ORE 16,30.

I compagni del coordinamento di solidarietà con l'intifada del Veneto e i compagni di Trieste. Padova 21/10/91

LO STATO SIONISTA che vuole cancellare definitivamente l'idea stessa di un popolo palestinese e realizzare il suo grande sogno di prendersi tutto, da mare a mare: le centinaia di migliaia di nuovi coloni che si stabiliscono mitra alla mano in Cisgiordania, Gaza e Golan significano questo, un modo di mettere il mondo di fronte al fatto compiuto. GLI USA che dopo aver riportato la "legalita' internazionale" in Kuwait col massacro continuato del popolo iracheno cercano ora di imporre la pax americana in tutta la regione, riprendendo il progetto Shamir e ribattezzandolo piano Baker (tanto per sottolineare la coincidenza di interessi USA-ISRAELE). L'URSS che non e' piu' "l'altro polo" e non puo' dividersi con gli americani lo scacchiere mondiale, ma solo cercare di rimanere a galla sulla loro scia. I REGIMI ARABI che della questione palestinese hanno sempre fatto uno strumento per risolvere, reprimere, mettere a tacere le loro contraddizioni interne e internazionali e che ora sono pronti a svendere, come hanno gia' fatto piu' volte in passato, per interessi economici, politici, militari. LA CEE, Italia in testa, completamente allineata sulle posizioni americane, che da una parte costruisce la "nuova Nato" capace di interventi sempre piu' agili e sofisticati nelle aree calde, e dall'altra auspica e santifica l'entrata di Israele e la sua integrazione economica e politica nel Mercato Comune Europeo. L'ONU che ha dimostrato chiaramente in quest'ultimo anno quale sia la

sua reale concezione di "legalita' internazionale" visto che i Curdi continuano ad essere massacrati sia in Iraq che in Turchia e che le sue risoluzioni rispetto al popolo palestinese non vengono nem- meno prese in considerazione.

Questi sono gli attori della cosiddetta "Conferenza Regionale di Pace" che si terra' a Madrid il 30 Ottobre.

Perche' il popolo palestinese in lotta da decenni contro il colonialismo prima e l'imperialismo poi, che, dopo ogni sconfitta ha avuto la determinazione di trovare sempre nuove forme di lotta per riaffermarsi dovrebbe accettare questa Conferenza? A questo tavolo delle trattative non si nomina nemmeno uno dei diritti fondamentali che i palestinesi hanno messo al centro dell'attenzione in 4 anni di Intifada e per i quali migliaia di persone sono state assassinate, torturate, imprigionate, deportate. Non si puo' certo chiedere ai veri protagonisti di questo dramma che dura da piu' di quaranta anni di avallare una Conferenza che li renderebbe complici della loro sconfitta. Pensiamo invece che cio' che e' cresciuto in questi anni di Intifada, in termini di lotta, coscienza, crescita collettiva e organizzativa sia ormai un fattore acquisito che sta alla radice stessa del popolo palestinese e che le generazioni cresciute con l'idea della liberazione sapranno comunque essere protagoniste. Ed e' a queste generazioni, a questo popolo che noi come compagni daremo sempre e comunque il nostro sostegno politico e la nostra solidarieta'.

CON IL POPOLO PALESTINESE
FINO ALLA VITTORIA

Dopo il Convegno Internazionale di Venezia 7-8-9 giugno, il Coordinamento Nazionale di Solidarieta' con l'Intifada propone a tutti i compagni un allargamento della campagna di solidarieta' con la Palestina, a fronte della difficile situazione che attraversa l'Intifada, stretta dalla repressione sionista e dal tentativo degli U.S.A. di ridisegnare, con la complicita' dei regimi reazionari arabi l'intero controllo sul Medio Oriente. Dopo quattro anni di solidarieta' militante con i Comitati Popolari dell'Intifada invitiamo tutto il movimento antagonista a rilanciare il lavoro politico su queste proposte:

1 - ADOZIONE A DISTANZA DEI BAMBINI PALESTINESI. L'adozione consiste nel versamento di L. 100.000 al mese che attraverso i Comitati delle Donne Palestinesi vengono distribuiti nei villaggi alle famiglie. Questo piccolo contributo continuativo per un anno, serve per cercare di contrastare lo strangolamento economico del governo sionista contro il popolo dell'Intifada. Non si tratta solo di un contributo umanitario, ma di un sostegno politico alla lotta. L'adozione puo' essere praticata sia da singoli compagni, da famiglie, associazioni, gruppi di lavoratori, da studenti in maniera collettiva.

2 - CIRCOLAZIONE DI MATERIALE DI INFORMAZIONE sulla attualita' in Palestina e materiale d'archivio sia video che stampato (oltre che manifesti, magliette etc. per allestire banchetti di vendita). L'importanza di rompere il silenzio dei media sull'Intifada rappresenta oggi la nostra azione contro l'isolamento internazionale, in cui si vuole costringere soprattutto dopo la guerra del Golfo, il Popolo Palestinese. Per ricevere i materiali dai territori occupati basta far riferimento alle radio di movimento e alla sede nazionale del C.N.diS: con l'Intifada.

3 - BOICOTTAGGIO DELLO STATO SIONISTA. Costruire collettivamente un terreno d'informazione sui legami politici, economici, militari tra lo Stato e le imprese italiane e Israele.
Il boicottaggio di Israele e' una delle parole d'ordine principali, che viene praticata quotidianamente nei territori occupati. Anche in Italia costruiamo una grande campagna di boicottaggio sociale delle strutture, complici del massacro Palestinese.

4 - LA COSTRUZIONE PER IL 9 DICEMBRE 1991 a livello internazionale di una giornata di lotta in occasione del 4 anniversario dell'intifada.

5 - POSSIBILITA' DI RECARSI IN ESTATE NEI TERRITORI OCCUPATI per conoscere realmente la situazione nei villaggi, nelle citta', nei campi della Palestina.
Per l'estate '91 e' necessario mettersi in con- tatto, entro la prima settimana di luglio con i compagni dei C.dS. con l'Intifada in modo da organizzare entro la meta' di luglio un incontro tra i compagni che intendono partire nel mese di

agosto. ALTRE PROPOSTE SU CUI STIAMO LAVORANDO:

A) PRESENTAZIONE DI MICROPROGETTI legati ai Comitati Popolari per la salute, alle cooperative agricole, alle necessita' dei villaggi. Questo perche' sia possibile per ogni situazione creare attraverso la promozione di questi progetti un legame diretto con queste realta'.

B) CONTRO IL TENTATIVO DI LIMITARE l'agibilita' delle strutture popolari in Palestina stiamo discutendo della possibilita' di costruire un CAMPO DI LAVORO GESTITO PUBBLICAMENTE per porre a livello internazionale la necessita' di una presenza continuativa nei territori.

C) PUBBLICAZIONE DI UN BOLLETTINO mensile di raccolta di notizie da inviare in abbonamento postale.

D) PUBBLICAZIONE DI UN LIBRO di raccolta di testimonianze, lettere, poesie dalle carceri israeliane.

PER INFORMAZIONI: RADIO SHERWOOD Tel. 049/8752129 RADIO ONDA ROSSA Tel. 067497150 e chiedere del COORDINAMENTO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' CON L'INTIFADA con sede in Via dei Volsci 26 (ogni mercoledi' dalle ore 18.00 in poi)

Per continuare il nostro lavoro vi invitiamo a sottoscrivere sui CCPT n 17505355 intestato a TELERADIO CITY Vicolo Pontecorvo, Padova.

Ogni martedi' ore 17.00, mercoledi' ore 11.00 CON L'INTIFADA RADIO SHERWOOD

VOLANTINO DEL COORDINAMENTO DI SOLIDARIETA' CON L'INTIFADA DI ROMA

La farsa della cosiddetta Conferenza di pace per il Medio Oriente e' cominciata, sulla base del vecchio progetto di Shamir, ribattezzato dagli americani Piano Baker : e' infatti una Conferenza che non prevede neanche la discussione di nessuno dei punti fondamentali che il popolo palestinese rivendica da anni, mentre garantisce allo Stato sionista tutto cio' che con arroganza persegue con la sua politica razzista e sionista. Intanto l'Intifada continua, contro l'occupazione e l'imperialismo, continuano gli scioperi generali contro la Conferenza, la lotta contro gli insediamenti e la repressione.

DECINE di nuove colonie sono state costruite in tutti i Territori Occupati e soprattutto a Gerusalemme, come strategia di annessione che continua e mette in pericolo la sopravvivenza stessa del popolo palestinese. Centinaia di migliaia di ebrei russi ed etiopici stanno per colonizzare, mitra alla mano, la terra espropriata ai palestinesi dentro Israele e in Cisgiordania e Gaza. 40.000 prigionieri palestinesi sono rinchiusi nelle carceri e nei campi militari israeliani, 6.000 solo ad Ansar III nel deserto del Negev, senza cibo, acqua, visite, i minimi diritti alla sopravvivenza.
Un'ondata di nuovi arresti, 900 negli ultimi mesi, mirano ad eliminare le avanguardie dell'Intifada che si trovano attualmente nelle camere di tortura israeliane.

OPPONIAMOCI ALLA CONFERENZA FARSA, CONTINUIAMO A SOSTENERE L'INTIFADA attraverso i progetti di solidarieta' come l'adozione a distanza dei bambini e la costruzione di cooperative.

COSTRUIAMO UN CAMPO INTERNAZIONALE DI LAVORO CHE SOSTENGA L'ECONOMIA POPOLARE DELL'INTIFADA E SVOLGA UN RUOLO DI PROTEZIONE DEL POPOLO PALESTINESE DALLA REPRESSIONE SIONISTA

BOICOTTIAMO L'ECONOMIA ISRAELIANA E IL SUO INGRESSO NELLA CEE

CONFERENZA STAMPA DEL 22/10/91 PER RICONFERMARE IL RIFIUTO ALLA CONFERENZA DI MADRID

Riad Al Malki del FPLP e l'ex deportato del FDLP Ali Abu Hilal hanno indetto una conferenza stampa congiunta al National Hotel di Gerusalemme, riconfermando la loro opposizione alla Conferenza che come unico obiettivo ha quello di liquidare i diritti legittimi del popolo palestinese e la sua giusta causa.

Aprendo la conferenza stampa Al Malki ha risposto alla domanda di un giornalista sul che fare nel caso che la delegazione palestinese si rechi a Madrid: "faremo di tutto per far sentire la voce e l'opinione del popolo palestinese a tutto il mondo. Quindi faremo manifestazioni di fronte alle abitazioni dei parte-

cipanti alla delegazione e chiederemo ai familiari dei martiri di inviare ai delegati delle lettere per invitarli a non partecipare. Solo attraverso le nostre proteste gli faremo sentire che la loro vita e' diventata un vero e proprio incubo, in modo da costringerli a rinunciare".

Ha poi aggiunto: "questa delegazione non rappresenta il popolo palestinese per due importanti motivi di principio.

1) Non e' stata eletta attraverso votazioni democratiche, libere e dirette.

2) Non e' stata nominata da nessuna struttura dell'OLP, nemmeno dal suo Comitato Esecutivo e quindi non ha credibilita' e legittimita'".

Ad una domanda riguardante la percentuale di oppositori alla Conferenza Al Malki ha detto: "rappresentiamo la maggioranza del popolo palestinese e sfidiamo la delegazione a fare un referendum popolare per verificarlo. L'Intifada trovera' i mezzi adatti per resistere a questa conferenza. Noi ci atteniamo ai principi nazionali palestinesi e vogliamo che vengano rispettati da chiunque, a meno che non vogliano essere considerati dei traditori".

Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte da Sari Nusseibah sulla cessazione dell'Intifada una volta iniziati i negoziati, Abu Hilal ha risposto: "Nusseibah non e' autorizzato a parlare dell'Intifada e la sua cessazione, ribadiamo il rispetto per i principi palestinesi, non rispettati dai delegati, come il diritto alla autodeterminazione, alla costruzione dello stato indipendente con Gerusalemme capitale e il diritto al ritorno".

INTERVISTA TELEFONICA DEL 30-10-91 AD UNA COMPAGNA DEI COMITATI DELLE DONNE PALESTINESI SULLA SITUAZIONE NEI TERRITORI IL PRIMO GIORNO DELLA CONFERENZA

Le manifestazioni che si stanno tenendo in questi giorni nei T.O. sono moltissime. Il movimento d'opposizione alla Conferenza ha indetto nei giorni scorsi (26,27-10) scioperi generali che hanno avuto una partecipazione massiccia. Anche oggi e' in atto uno sciopero generale indetto dal FPLP, FDLP e Hamas. Una parte della popolazione appoggia questi scioperi e manifestazioni mentre altri credono nel processo di pace. Questo spiega anche la manifestazione indetta a Gaza da Al Fatah dove i dimostranti hanno donato ramoscelli d'olivo ai soldati, i quali, a differenza delle altre manifestazioni non hanno reagito sparando come fanno di solito. Questo e' comunque stato un episodio isolato, in quanto tutti i Territori sono attraversati da una escalation sia di azioni militari che di manifestazioni di massa contro la Conferenza. Diverse sono state le azioni dei palestinesi contro coloni e soldati e in questa situazione emergono tutti i sentimenti e punti di vista del popolo palestinese. I mass media stanno dando notizie molto limitate di quello che succede nei Territori; per esempio la televisione giordana ha dato notizie di manifestazioni a sostegno della Conferenza senza dire niente di cio' che succede nei Territori.

Questa e' la situazione generale. In queste ultime settimane ci sono state inoltre molte conferenze stampa, incontri tra i Comitati Popolari, dibattiti, ai quali ha partecipato tantissima gente.

Queste iniziative supportate da manifestazioni e marce si sono svolte a Bir Zeit, Ramallah, Nablus, Jenin ecc. Una serie di iniziative sono state promosse dai Comitati delle donne e dai familiari dei martiri che vogliono ricordare a tutti il sacrificio di coloro che hanno dato la loro vita nella lotta.

Altra manifestazione si e' svolta sotto la casa di Feisal Husseini per invitarlo a non partecipare alla Conferenza. A Gerusalemme, alcuni giorni fa, si e' tenuta una grandissima manifestazione che ha attraversato tutta la parte est della citta'. Durante questa manifestazione ci sono stati gravi scontri tra le donne e i soldati e due ragazze sono state arrestate.
Anche a Nablus e Ramallah vi e' stata una forte escalation di azioni nonostante il coprifuoco imposto due giorni fa. Naturalmente anche domani ci sara' lo sciopero generale e si terranno assemblee e dibattiti per permettere a tutto il popolo di esprimere il suo sentimento rispetto a questa Conferenza.

Per sabato prossimo e' indetto nei Territori un meeting generale dove si prevede la partecipazione di molta gente da tutte le zone dei Territori Occupati.

Palestina/settembre '91

LE DONNE PER LE PRIGIONIERE POLITICHE - GERUSALEMME

Detenuta trovata morta nel centro di detenzione nel campo di raccolta: Shifa' Al Maquosi, 16 anni, di Beith Ullah. Arrestata il 12 Settembre, sospettata di aver lanciato pietre contro una vettura della polizia a Ramallah. Due giorni prima era stata arrestata a Tel Aviv e detenuta ad Abu Kabir. Secondo la stampa sembra che lo zio fosse coinvolto nella falsificazione e vendita di documenti ufficiali e successivamente nel dare informazioni sui loro intestatari alla polizia. Shifa' Al Maquosi ando' a Tel Aviv con un giovane che ammise poi di essere un'informatore della polizia e di aver lavorato con lo zio di lei. Fu detto anche che lei avesse paura di tornare a casa dopo che la polizia aveva detto a suo padre che lei era stata sorpresa in una situazione poco dignitosa. Dopo di cio', Shifa' decise di compiere un gesto di carattere nazionalista, sperando cosi' di guadagnarsi il rispetto per se', e fu poi arrestata. Il 16 Settembre fu trovata morta sul letto della sua cella. Un'altra detenuta, Mai Walirl Naghassin, confesso' di averla uccisa. Questo caso e' molto strano. Sia la versione ufficiale che le informazioni giunte al WOFPP di Gerusalemme pongono quesiti sui motivi di questo gesto. E' importante ricordare quali fossero le condizioni nella cella: tensione provocata da sovraffollamento, lunghi periodi di detenzione, mescolati insieme a prigionieri comuni, sospetti collaborazionisti e disturbati mentali, tutti nella stessa cella. Uno dei prigionieri era li' da 7 mesi, mentre altri 4 erano li' da 4 mesi e mezzo. Cattive condizioni e nessun tipo di attivita' per far passare il tempo. Come risultato di questa uccisione, le autorita' carcerarie hanno iniziato forme collettive di punizione. Anche se Mai Naghassin ha confessato, e altre detenuti non sono stati ulteriormente interrogati, tutti sono stati privati delle visite dei familiari per due settimane; 2 detenuti giovani sono stati trasferiti nell'area dei ragazzi; 2 altri detenuti (vicino a Mai Naghassin) sono stati messi in isolamento senza spiegazioni. Ne' WOFPP ne' i familiari possono portare giornali a questi prigionieri, la polizia dice che e' compito della Croce Rossa, ma l'avvocato dice che i giornali non arrivano.

Due ragazzine sono state trasferite in un'altro reparto, separate dai ragazzi solo da sbarre di metallo, privandole cosi' della loro privacy. Questa e' una grave violazione del regolamento ed e' vietato in ogni caso.

La polizia dice che e' necessario separare gli adulti dai ragazzi ma in questo caso e' ingiustificato e gli stessi adulti la contestano, dal momento che gli adulti aiutano i ragazzi praticamente e moralmente, cosa importante in una prigione dove i detenuti non sanno come passare il tempo per 23 ore e mezzo al giorno.

WOFPP di Gerusalemme chiede il ritorno delle ragazzine nel reparto donne e anche il ritorno dei detenuti in isolamento.

Nuove prigioniere nel centro di detenzione del campo di raccolta Russo, Haman Al Aroum, 21 anni di Azariah, arrestata il 19 Settembre, accusata di aver lanciato pietre soffre di grave malattia mentale. Sua madre dice di tenerla spesso chiusa in casa, in mancanza di qualcuno che si occupi di lei. Haman e' stata portata nel centro di detenzione e tenuta nel corridoio esterno alle celle per la maggior parte del giorno a causa del suo comportamento anormale. Il 7 Ottobre fu visitata da un comitato per sapere se e' responsabile delle proprie azioni.

Mufida Isa Qawasme, 20 anni di Wadi Jox, studentessa al college di Ibraluiniya. Arrestata in casa il 24 Settembre, accusata di aver partecipato a una manifestazione anti-Israeliana e al lancio di pietre in via Salah-A-Din a Gerusalemme Est. Rilasciata 3 giorni dopo senza capi d'accusa ne' cauzio- ne.

Amal Muhsein, 20 anni di Abu Dis. Arrestata l'8 Settembre su un autobus accusata di avere volantini, un coltello e un temperino. Processata il 2 Ottobre e condannata a 2 anni di prigione e 3 di privazione di diritti.

PRIGIONIERE DI LUNGA DATA NELLA PRIGIONE Mai Walid Naghasin, 19 anni, di Bituniya, epilettica, sotto cure mediche continue. Arrestata il 20 giugno, sospettata di aver tentato di pugnalare un soldato. In seguito alla morte di Shifa Al-Maqousi, Mai fu interrogata "intensamente" per 2 giorni, fin-

che' confesso' di averla uccisa dopo che Shifa tento' di convincerla a collaborare con la polizia. Dall'uccisione in poi, e' stata tenuta in isolamento nonostante avesse confessato. La polizia sostiene che lei e' una minaccia per le altre detenute: Niente coperte nella sua cella da quando e' in isolamento. Non puo' ricevere visite dei familiari. Il suo processo si e' svolto il 6 ottobre ed e' stata giudicata per entrambe le accuse. La sentenza il 1 dicembre.

Muniya Qasem, 32 anni, di Silwan. Arrestata il 27 maggio, processata il 9 luglio per aver incendiato delle vetture e condannata a due anni di prigione e due anni di privazione dei diritti. Fin dal processo e' stata portata alla prigione, nonostante che, come condannata, avrebbe dovuto essere trasferita in una prigione in Israele, dotata di servizi minimi, piu' sopportabile per una lunga detenzione.

Maisun Sa'id, 18 anni, del villaggio di A-Ram. Arrestata il 30 agosto, sospettata di aver tentato di accoltellare un soldato. il suo processo e' previsto il 31 ottobre. Samikha Shahin, 42 anni di Betlemme, madre di 4 figli. Arrestata il 27 marzo. Portata alla prigione del campo di raccolta russo fino alla conclusione delle procedure legali. La data del suo processo non e' stata fissata. Dalla morte di Al-Maqousi, Shahin e' stata messa in isolamento. Il WOFPP non ne conosce i motivi.

Samah Abed al-Latif Muttwali, 20 anni, di Ramallah. Arrestata il 25 luglio accusata di far parte dell'OLP fin dal suo ritorno dall'Italia dove ha studiato legge. In isolamento per un mese nella prigione di Jalameh, vicino Haifa. Trasferita nella prione del campo russo il 22 agosto e processata il 3 ottobre. Condannata a 15 mesi di privazione dei diritti e a una multa di 200 NIS.

Raviha Shtay, 33 anni, della citta' vecchia di Gerusalemme arrestata il 4 Giugno sospettata di possedere un' arma. Malata di cancro al fegato, rifiuta le cure mediche finche' resta in prigione. Dopo la morte di Al Maqousi e' stata anche messa in isolamento senza spiegazioni.

In'am Al Hudur, 17 anni, del villaggio di Bidou. Divorziata e madre di una bimba di 2 anni, che le e' stata tolta ed affidata al padre. Arrestata il 20 Luglio sospettata di aver tentato di pugnalare un sodato. Trasferita alla prigione della Polizia di Abu Kabir il 25 Settembre.

Ragazze nel reparto dei ragazzi.

M.N., di 17 anni, del villaggio di Bituniya. Arrestata il 20 Giugno insieme a Mai Na- ghasui, sua parente. Riportata al campo Russo l'8 Settembre, dopo le prigioni di Abu Kabir e Tel Mond. Il suo processo fissato il 20 Ottobre.

N.S., 17 anni, arrestata il 30 Agosto, sospettata di aver tentato l'accoltellamento di un soldato in via Al Wad, Gerusalemme. Viene tenuta per tutta la durata del procedimento legale.

Obiettivi e iniziative di "Donne per le prigioniere politiche in Gerusalemme".
"Donne per le prigioniere politiche" e' firmata da volontarie che lavorano per salvaguardare i diritti umani delle donne detenute nelle prigioni Israeliane a causa della loro lotta contro l'occupazione e per far conoscere all'opinione pubblica i metodi di interrogatorio e le torture nel settore dello Shui Bet.

I membri del WOFPP di Gerusalemme si occupano di:

Conoscere l'entita' dei prigionieri (specialmente nel campo di raccolta Russo) e dar loro un minimo aiuto.

Incaricare un avvocato di fiducia dell'organizzazione di controllare le condizioni di prigionia, proteggere le detenute da vessazioni in carcere e assicurare loro assistenza medica e altri aiuti.

Provvedere al vestiario, giornali e cibo attraverso la mensa della prigione.

Far appello all'opinione pubblica e alle istituzioni di Israele e all'estero nel caso di palesi violazioni dei diritti umani, torture, umiliazioni sessuali, punizioni collettive.

Mantenere i contatti con i familiari delle prigioniere e gli avvocati.

Far visita alle persone liberate per avere testimonuianze dirette sulle condizioni di detenzione e del loro trattamento in prigione. Essere presenti alle udienze processuali.

WOMEN FOR WOMEN POLITICAL PRISONERS
JERUSALEM
PH: 02 \ 255382 241159
FAX: 02 \ 251614 253151
P.O. BOX 8537 JERUSALEM 91083 - VERSAMENTI PER L'ASSISTENZA LEGALE ALLE PRIGIONIERE: ISRAEL DISCOUNT BANK - 4, QUEEN SHOMZION STREET - JERUSALEM - BRANCH 63 ACCOUNT N. 707317

IRLANDA DEL NORD

GIOVANI TERRORIZZATI DALLE TORTURE DELLA R.U.C.

Il 1 maggio l'I.R.A. ha attaccato una pattuglia della R.U.C. (la polizia nord irlandese) nella zona di Beechmount, Belfast Ovest, e ha ucciso un sergente.

Nei giorni seguenti 12 ragazzi tra i 15 e i 19 anni venivano arrestati in quella zona. Picchiati e torturati, 4 di loro si sono autoincriminati riguardo l'uccisione del sergente della R.U.C., e sono tutt'ora detenuti nel carcere di Crumlin Road a Belfast, in attesa di un processo che verra' tenuto da un tribunale senza giuria (Diplock court). Gli altri ragazzi rilasciati hanno raccontato come andarono le cose durante i 4 giorni della loro detenzione: interrogatori che duravano piu' di 15 ore, insulti, umiliazioni e minacce di morte.

Ad agosto altri ragazzi di Ballymurphy sono stati arrestati ed hanno dovuto subire la stessa "procedura" sopportata dai ragazzi di Beechmount i quali, a loro volta, sono stati riarrestati e torturati di nuovo. Alcuni di loro, per paura del ripetersi degli arresti e delle torture, stanno vivendo ora nell'Eire, mentre per quelli invece che hanno deciso di rimanere al Nord i continui maltrattamenti e abusi verbali e fisici da parte della R.U.C. sono diventati un'esperienza di vita quotidiana.

Sebbene questa tattica sia usata dalla R.U.C. per intimidire tutti i giovani della zona, Damien Austin sembra essere particolarmente nel mirino. Damien, che ha da poco compiuto i 18 anni, e' la prima persona nelle 6 contee del Nord ad avere in suo favore un Ordine di Azione Urgente da parte di Amnesty International.

Durante la sua ultima esperienza al centro di interrogazione di Castlereagh e' stato duramente picchiato e maltrattato. Dal suo rilascio, comunque, le intimidazioni sono continuate con rinnovate minacce di morte per lui e per suo padre, un neo eletto consigliere del Sinn Fein.

Questa "morte annunciata" non fa altro che avallare, di fatto, il progetto di eliminazione dei consiglieri del Sinn Fein portato avanti dall'Ulster Freedom Fighters gruppo paramilitare non istituzionale ma di fatto appoggiato dal governo che dall'inizio dell' anno ne ha eliminati gia' 4. L'ultimo, Bernard O'Hagan, e' stato ucciso il 16 settembre a sud di Derry.

Questi ed altri innumerevoli avvenimenti (i morti in Irlanda sono paragonabili a quelli in Calabria per mano della 'Ndragheta) sono di fatto possibili grazie alla piu' o meno cosciente omerta' dei media e dei partiti politici europei che non si permetterebbero mai di irritare l'Inghilterra, la cui strategia e' proprio quella di far ignorare il problema.

La stampa italiana, col suo articoletto ogni sei mesi solo per ricordarci che l'I.R.A. e' un gruppo terroristico o per informarci della morte di qualche soldato britannico, non e' da meno.

COMPAGNI FACCIAMO NOSTRA LA LOTTA DEL POPOLO IRLANDESE, SMASCHERIA- MO LA FACCIATA DEMOCRA- TICA DEL GOVERNO COLONIALISTA INGLESE, FUORI LE TRUPPE IMPERIALISTE FILO NAZISTE DALL'IRLANDA DEL NORD

CETAMON
Comitato per l'autodeterminazione del popolo irlandese

Telefonata da Londra sulla manifestazione nazionale del 19 ottobre contro la Poll-Tax e iniziative antifasciste

C'e' stato il corteo a Londra organizzato dal Trafalgar Square Defanding Campain, Comitato per la difesa degli arrestati durante gli scontri a Trafalgar Square dell'anno scor- so e altri gruppi di solidarieta' a sostegno pratico per i prigionieri del movimento contro la Poll-Tax, la sinistra libertaria anarchica in generale.

Per la prima volta su un corteo nazionale contro la Poll-Tax non c'erano i trotzkisti e soprattutto i laburisti. Questi gruppi pensano che la lotta contro la Poll-Tax sia finita e vorrebbero che fosse cosi'. Sabato 19/10 circa 3.500 persone hanno sfilato fino a

Trafalgar Square. Dopo gli scontri dell'anno scorso il passaggio per trafalgar Square era stato vietato dalla polizia e oggi per la prima volta il corteo ha raggiunto Trafalgar Square.

Questo corteo e' stato organizzato per chiedere l'amnistia per tutti i prigionieri incarcerati a causa della Poll-Tax, quelli arrestati durante e dopo gli scontri dello scorso anno che continuano ad essere imprigionati, ma anche per quelli arrestati perche' hanno rifiutato di pagare la Poll-Tax. Attualmente sono circa un centinaio di cui un terzo attivisti della campagna contro la Poll-Tax.

L'altra richiesta del corteo e' l'abolizione da subito della Poll-Tax e non nel '93 come programmato dal governo.

Il corteo e' stato piccolo, ma molto rumoroso. Non ci sono stati ne' scontri ne' fermi, data la sua composizione e le condizioni attuali di disperazione e di demoralizzazione generale fra il proletariato inglese a causa della recessione che qui e' molto profonda. Infatti 18.000.000 di persone continuano a non pagare la Poll-Tax, proprio per questioni di sopravvivenza in molti casi. Si puo' considerare la manifestazione un modesto successo date queste circostanze.

Il giorno dopo, domenica 22 circa 1.000 antifascisti hanno picchettato l'angolo di Breek Lane e Benefict Green Road nel cuore della comunita' del Bangladesh, la piu' povera e numerosa comunita' di immigrati a Londra. In quest'angolo i fa- scisti del British National Party vendono ogni domenica, nel mezzo del mercato, il loro gior- nale come aperta provocazione. Il loro partito ha un notevole sostegno da parte del prole- tariato bianco che vive in questa zona. I compagni hanno contra- stato e bloccato i fascisti che a loro volta si sono mobilitati per quel giorno. Erano circa 400 e purtroppo la polizia ha organizzato un cordone in mezzo e quindi non e' successo niente se non uno scambio di urla e insulti. Si vede che siamo in Inghilterra! Comunque noi eravamo piu' di loro e abbiamo impedito per la seconda volta in tre mesi la vendita del giornale in quella zona. I fasci se ne sono dovuti andare via per primi circondati da un cordone protettivo della polizia. Nello stesso giorno abbiamo picchettato anche un pub fascista della zona.

DOMANDA: sono successi episodi di razzismo contro immigrati anche in Inghilterra?
RISPOSTA: e' un continuo crescere di attacchi razzisti, soprattutto di nazi-skins del British National Party. Questo partito fascista sta ottenendo un sostegno tra il proletariato bianco di alcune zone dell'est di Londra dove piu' del 50% della popolazione proviene dal Bangladesh. Si tratta degli immigrati piu' numerosi e piu' recenti qui a Londra. L'anno scorso ci sono state varie azioni contro i cimiteri ebrei etc., come in Francia.

DOMANDA: per quanto riguarda l'arresto di quel compagno avvenuto durante il meeting di Class War dello scorso settembre, qual'e' la sua situazione?
RISPOSTA: e' ancora in carcere, rifiutano di dargli la liberta' provvisoria. E' stato difeso da un avvocato difensore che lo ha incastrato completamente e purtroppo, a causa del sistema giuridico inglese, non puo' cambiare avvocato. A quanto pare lo stato vuole fargliela pagare perche' straniero, perche' militante di Class war. E' stato picchiato dai secondini e purtroppo da alcuni prigionieri nel carcere minorile. L'ultima cosa che volevo dire e' di un corteo nazionale previsto per il 10 novembre qui a Londra e precisamente nella stessa zona dove abbiamo contrastato i fascisti domenica. Il corteo contro il fascismo e il razzismo e' organizzato da Antifascist Action che raggruppa tutte le organizzazioni antifasciste.

Come ultimo apppello chiedo di esprimere con lettere e telegrammi solidarieta' al compagno tedesco ancora incarcerato per un'accusa lievissima.

Indirizzo: UDO FISHER KVO 325 - FELTHAM YOUNG OFFENDERS INSTITUTE AND REMAND CENTRE - FELTHAM MIDDLE SEX - ENGLAND

Milano 31/10/91

PRIME VALUTAZIONI SUL VIAGGIO IN ITALIA DEL COMPAGNO SINDACALISTA SALVADOREGNO

Dal 3 al 21 ottobre abbiamo avuto modo di incontrare qui in Italia il compagno Jose, segretario degli operai edili salvadoregni dipendenti dalla Impresit-Cogefar, la multinazionale delle costruzioni del gruppo FIAT.

Il viaggio del compagno, organizzato dal Comitato Nazionale Antimperialista Antinucleare, si

inserisce nelle iniziative promosse dal Comitato d'appoggio ai Lavoratori della Cogefar in El Salvador.

Iniziative che da un lato vedono una controinformazione costante su quello che la Fiat va facendo nei paesi del Terzo Mondo, da un altro lato vedono l'intensificarsi dei rapporti tra il movimento antagonista italiano (ed europeo) e le organizzazioni popolari in lotta nei paesi del sud del mondo. Organizzazioni che già nel momento stesso della lotta costruiscono quelle forme autogestionarie che saranno il fulcro di una società nuova.

Con il compagno salvadoregno abbiamo discusso a lungo, in una ventina di assemblee: abbiamo discusso sul ruolo delle multinazionali all'estero, sulle forme dell'organizzazione popolare e sindacale che mentre combatte per i diritti dei lavoratori combatte per un cambiamento radicale della società, abbiamo discusso sulle forme e i metodi di una reale solidarietà internazionalista.

Non è stato il nostro un rapporto a senso unico nelle assemblee come nel "tempo di vita" condiviso con Josè abbiamo fornito a lui, e quindi al suo sindacato, elementi di analisi concreti per la comprensione del "modello Fiat", ma soprattutto per la comprensione della realtà infame e collaborazionista del sindacato italiano, e della sinistra istituzionale, che con un linguaggio demagogico e qualche manciata di dollari cercano di portare dentro un sistema di compatibilità a sostegno dell'Azienda Italia le forti lotte del proletariato salvadoregno.

Quindi, nonostante cadute organizzative in alcune città, un viaggio proficuo, che ha intensificato i rapporti diretti che abbiamo con il movimento di massa salvadoregno da anni, e che vede già ulteriori momenti di contatto diretto questo inverno e la prossima estate, oltre ad un canale aperto via fax, che attraverso lo scambio di notizie in tempo reale ci dà la possibilità di lottare al fianco dei compagni salvadoregni,portando nel cuore dell'impero la loro lotta.

Milano, 28 ottobre 1991
Comitato d'Appoggio ai Lavoratori della Cogefar in El Salvador.

Roma 26/10/91

PERCHE' UN "BARILE DI PETROLIO" PER CUBA?

La campagna di solidarieta' lanciata da Rifondazione Comunista "Un barile di petrolio" a favore di Cuba, non e' tanto un atto di carita' verso un paese del "Sud" in crisi economica, ma un attestato di solidarieta' nei confronti di una rivoluzione che continua ad essere, pur con molti problemi, un punto di forza per le forze progressiste in tutto il mondo.

Cuba e' oggi un esempio di resistenza al liberalismo economico, e in questo senso si puo' dire difenda anche gli interessi dei lavoratori italiani colpiti dalla "finanziaria". Cuba, il cui comportamento durante la crisi del Golfo e' stato esemplare (condanna dell'invasione del Kuwait; condanna dell'aggressione all'Irak), e' anche un baluardo della lotta per la pace del mondo.

1) Cuba, un paese senza disoccupati e miseria. Cuba rappresenta un esempio da seguire per quel che riguarda le riforme sociali, e non solo da parte del terzo mondo: a Cuba l'assistenza sanitaria e' completamente gratuita, a fronte di un'America Latina in cui si stanno sempre piu' diffondendo malattie sociali (colera nel Peru'); l'istruzione pubblica e' gratuita, contrariamente a quanto avviene oggi nella stessa "nuova" URSS di Gorbaciov, la cui Costituzione reclama ormai la privatizzazione delle scuole superiori; non esiste in pratica disoccupazione, contro i trenta milioni di disoccupati previsti nell'URSS nei prossimi anni, e i due milioni gia' esistenti nella ex Rdt; le citta' sono "a dimensione d'uomo", e non raggiungono mai le proporzioni catastrofiche (per l'ambiente e per la vivibilita') delle megalopoli latinoamericane; esiste sicuramente una poverta' equamente diffusa, ma non l'agghiacciante miseria del resto dell'America Latina, continente nel quale si calcolano a ben 200 milioni gli indigenti al di sotto della soglia di alimentazione normale .... Cuba e' un paese socialista, il cui partito al governo, il Partito Comunista, non ha cambiato nome, come profetizzavano schiere di commentatori occidentali.

2) Cuba in difesa della pace. Dalla Bolivia del Che all'Angola degli anni Settanta, alla battaglia per l'azzeramento del debito internazionale nel decennio scorso, Cuba e' sempre stata un punto di riferimento per la lotta

contro l'imperialismo e il razzismo. Si deve anche e soprattutto ai cubani se oggi la Namibia e' indipendente. Ancora oggi il confronto che Cuba ha ingaggiato con gli Stati Uniti non per propria scelta, ma perche' costretta dalla protervia USA rappresenta il simbolo di resistenza contro le sempre piu' concrete minacce occidentali nei confronti del Terzo mondo (Irak, Panama, Nicaragua, e prima ancora Grenada). Difendendo la propria sovranita' e indipendenza fra l'altro gia' violata da Washington con l'occupazione della base di Guantanamo, del tutto "anacronistica" dopo il ritiro delle truppe sovietiche dall'isola Cuba difende l'indipendenza dei paesi del Terzo mondo (e non solo, si pensi alla Yugoslavia) minacciati dalle "missioni civilizzatrici" del "mondo libero".

E' per questo che Rifondazione Comunista ha aperto una campagna di sottoscrizione a favore di Cuba: ne' mera carita' cristiana, ne' esaltazione dogmatica del "modello" cubano di socialismo. Al contrario, nell'apprezzare le svolte significative del recente Congresso del Partito elezione diretta dell'Assemblea nazionale, forte ringiovanimento del partito Rifondazione Comunista chiede che la democratizzazione compia altri passi in avanti. Ma proprio per questo, occorre liberare Cuba e il suo governo dalla morsa della crisi economica, imposta dall'imperialismo americano con il suo trentennale embargo (a causa del quale i cubani non possono importare dagli USA neppure le aspirine), e accresciuta in tempi piu' recenti dallo scioglimento del mercato comune socialista (Comecon). 30 OTTOBRE, ORE 18 CIRCOLO SAN LORENZO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DIBATTITO CON: ROBERTO MASSARI, CLAUDIO MOFFA, PIERO VIVARELLI. PROIEZIONE DEL VIDEO "Cuba da dentro" DI CLAUDIO CORONATI.

ANTIFASCISMO

AZIONE ANTIFASCISTA DEL 26/10/91 IN GERMANIA

Nel paese MACKENRODE (vicino GOTTINGEN) si trova un centro di formazione fascista dove sono stati preparati in questi anni attacchi e propaganda fascista; questa casa e' sempre stata tollerata e protetta (ad esempio in occasione di mobilitazioni antifasciste) dallo stato.

Il proprietario POLACEK, un fascista austriaco, ha un alto grado nel partito fascista F.A.P.

Il governo di Bassa Sassonia (rosso-verde) ha annunciato di voler espellere POLACEK, ma anche in questo improbabile caso, il centro rimarrebbe.

SABATO 26 OTTOBRE proprio li' aveva luogo un incontro di circa 25-30 skinheads nazisti ed altri fascisti. Nel pomeriggio si faceva una contromanifestazione spontanea di circa 45 antifascisti.

Appena arrivata la manifestazione e' stata attaccata dai fasci che uscivano dalla casa armati con coltelli, sassi e molotov. Nel corso della colluttazione i fascisti sono stati respinti nella loro casa con sassi e bottiglie.

LA POLIZIA PARLA DI 15 FASCISTI FERITI.

I giornali e altri media mentono quando dicono che gli antifascisti volevano assaltare la casa bombardandola con le molotov. LO SCOPO ERA DI IMPEDIRE LA RIUNIONE FASCISTA, E QUESTO E' RIUSCITO BENE.

I compagni antifascisti tedeschi

Roma

A P P E L L O ANTIFASCISTA

Venerdi' 18/10 e' apparso su "La Repubblica" un articolo riguardante le celebrazioni da parte dei fascisti della giornata del 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma. A voce di questi vermi "il 28 sara' il giorno della celebrazione dei martiri della rivoluzione fascista" come ha spiegato il boia fascista Teodoro Buontempo, che ha rammentato gli anni in cui lui solo andava a ripulire la lapide.

Ma a suo parere questo 28 ottobre la musica sara' diversa: "Si prevede una grande manifestazione a Piazzale del Verano con tanti giovani in camicia nera senza doppiopetto...."

Pensiamo, aldila' della pagliacciata e del suo aspetto grottesco, che questo sia una gravissima provocazione che si va ad aggiungere a quelle dell' ultimo mese all'interno dell'universita'.

Pensiamo che da parte di tutto il movimento debba venire una risposta chiara e precisa: questi figuri protetti dalle autorita' (che applica la costituzione... e concede loro la piazza la mattina ed il palaexpo a via Nazionale la sera per celebrare la marcia su Roma) non potranno mettere piede o affacciarsi all' universita' o San Lorenzo (zone limitrofe a piazzale del Verano).

L'appello sara' dunque esteso a tutti i cittadini e alle associazione democratiche ed antifasciste.

PANTERE ANTIFASCISTE PER IL MOVIMENTO STUDENTESCO

FAX GIUNTO ALLA REDAZIONE DI RADIO ONDA ROSSA IL 24.10.91 DA GRUPPO PARLAMENTARE D.P. - COMUNISTI

ROMA, 24 OTTOBRE 1991

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA - AL MINISTRO DEGLI INTERNI

Premesso che:

- in spregio ai principi antifascisti sanciti dalla costituzione italiana, la questura e la prefettura di Roma hanno autorizzato per il giorno 28 ottobre 1991, in occasione della marcia su Roma, il raduno nazionale di commemorazione dei "martiri della rivoluzione fascista";

- i responsabili dell'ordine pubblico di Roma hanno concesso tale autorizzazione in spregio al dettato costituzionale ed agli articoli 1, 4 e 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645 per sapere:

- se non ritiene il signor Ministro di dover intervenire per revocare tale autorizzazione e quali provvedimenti amministrativi intenda adottare nei confronti dei funzionari responsabili della concessione di tale autorizzazione.

Giovanni Russo Spena Edda Fagni Franco Calamida Alberto Ferrandi

Roma

SAN LORENZO NON DIMENTICA

Il 28 ottobre 1922, dopo la presunta marcia su Roma, Vittorio Emanuele III da' a Mussolini l'incarico di formare il nuovo governo, da qui ha inizio la storia del ventennio nero, ventennio ben conosciuto da questo quartiere.

Pestaggi, rastrellamenti, torture, leggi razziali, carceri speciali e confino per chi si oppone; poi l'entrata in guerra e infine il bombardamento del 10 luglio del '43 sono il triste ed infame tributo che i fascisti hanno imposto ai quartieri irriducibili al volere delle camice nere come San Lorenzo.

Eppure ancora oggi, a quasi 70 anni da quella marcia, e a quasi 50 da quel 19 luglio, i fascisti tornano a presentarsi in queste strade per commemorare quelli che loro chiamano martiri ma che la storia ha gia' giudicato col loro nome: ASSASSINI.

Ma oggi come allora la coscienza antifascista e democratica della popolazione di San Lorenzo si oppone alla presenza di chi vuole celebrare i propri crimini proprio nei luoghi in cui sono ancora evidenti i segni delle ferite da loro prodotte. 28 OTTOBRE 1991: NO ALLA 2 MARCIA SU ROMA

SAN LORENZO NON DIMENTICA

h. 8.00 TUTTI A P.LE DEL VERANO PRESIDIO ANTIFASCISTA I COMPAGNI ANTIFASCISTI DI SAN LORENZO

A D E R I S C O N O : RIFONDAZIONE COMUNISTA COMITATO PER LE DIFESA E RILANCIO DELLA COSTITUZIONE - FORUM INTERNAZIONALE DEI POPOLI ASSEMBLEE DI LOTTA DI FISICA CHIMICA STATISTICA SCIENZE POLITICHE LETTERE COORDINAMENTO STUDENTI MEDI PANTERE ANTIFASCISTE CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI COMITATI AUTONOMI OPERAI

Roma 26 \ 10 \ 91

CONTRO LE PROVOCAZIONI FASCISTE

I comunisti insieme a tutti gli antifascisti del quartiere denunciano l'ennesimo tentativo di riabilitazione dei fascisti, che vorrebbero celebrare la marcia su Roma a San Lorenzo, il quartiere che il 28 Ottobre del ' 22 rispose con i sanpietrini al passaggio delle camicie nere.

Quel giorno segno' l'inizio di vent'anni di dittatura che si rese colpevole della morte di milioni di persone e dell'azzeramento di ogni diritto democratico.

La risposta a questa grottesca rievocazione, scandalosa e patetica, deve essere un no determinato ed efficace.

NO AI FASCISTI A SAN LORENZO

NO ALLA RIABILITAZIONE POLITICA DEL VENTENNIO FASCISTA NO AL PERICOLOSO TENTATIVO DI PENETRAZIONE DELLA DESTRA NEI QUARTIERI POPOLARI ANTIFASCISTI

RIFONDAZIONE COMUNISTA INDICE UNA MANIFESTAZIONE LUNEDI' 28 OTTOBRE APPUNTAMENTO ALLE 9 A LARGO DEGLI OSCI

CIRCOLO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DI SAN LORENZO
NB.: UNA PARTE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA HA ADERITO AL PRESIDIO ORGANIZZATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI ANTIFASCISTI DI ROMA A PIAZZALE DEL VERANO ALLE ORE 9 DEL 28/10.

Roma 28\10\91
COMUNICATO STAMPA DEI COMPAGNI ANTIFASCISTI ROMANI PREGASI MASSIMA DIFFUSIONE

E' INIZIATO IN QUESTO MOMENTO IL PRESIDIO ANTIFASCISTA A LARGO DEGLI OSCI ORGANIZZATO DAI COMPAGNI ANTIFASCISTI ROMANI E DA RIFONDAZIONE COMUNISTA, PER RISPONDERE ALLA PROVOCAZIONE LANCIATA DAI FASCISTI ITALIANI DI CELEBRARE LA MARCIA SU ROMA IN UN QUARTIERE DOVE ANCHE NEL TEMPO DEL VENTENNIO FASCISTA NON SONO MAI STATI ACCETTATI.

LA POLIZIA MOLTO PROVOCATORIAMENTE PRESIDA LA ZONA IN FORZE DA QUESTA MATTINA ALLE 7.30.

FIN DA ORA DICIAMO CHE TUTTO QUELLO CHE SUCCEDERA' SARA' DA ADDOSSARE ALLA QUESTURA ROMANA CHE ANDANDO CONTRO GLI ARTICOLI 1, 2, 4, DELLA LEGGE 1952 n. 645 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA HA AUTORIZZATO LA MANIFESTAZIONE A PIAZZALE DEL VERANO PER COMMEMORARE GLI ASSASSINI DEL VENTENNIO FASCISTA IN ITALIA.

I COMPAGNI ANTIFACSISTI ROMANI

Roma 28\10\91
II COMUNICATO STAMPA DEI COMPAGNI ANTIFASCISTI ROMANI PREGASI DIFFUSIONE IMMEDIATA

DOPO IL COMIZIO ORGANIZZATO A LARGO DEGLI OSCI NEL QUARTIERE SAN LORENZO DA RIFONDAZIONE COMUNISTA, E' PARTITO UN CORTEO CHE SI DIRIGEVA VERSO PIAZZALE DEL VERANO DOVE I FASCISTI DEVONO TENERE UNA COMMEMORAZIONE DELLA MARCIA SU ROMA.

IL CORTEO, COMPOSTO DA UN MIGLIAIO DI ANTIFASCISTI, TROVAVA CONSENSO TRA LA POPOLAZIONE ABITANTE E I LAVORATORI DELLA VIA TIBURTINA. LA SITUAZIONE ATTUALMENTE E' CHE GLI ANTIFASCISTI PRESIDIANO PIAZZALE DEL VERANO FRONTEGGIATI DA 8 BLINDATI PIU' I CELERINI IN ASSETTO DI GUERRA CON SCUDI, CASCHI E MANGANELLI.

FORTE LA PRESENZA DELLA POLIZIA IN BORGHESE CHE CERCA DI FOTOGRAFARE I PARTECIPANTI E SEGNARE LORO LA "PRESENZA", NOTIZIE RIGUARDANTI I FASCISTI NON SE NE HANNO; SEMBRA CHE LA POLIZIA VIETI LORO DI ARRIVARE NELLA PIAZZA.

ULTIMA NOTIZIA CHE DAL PIAZZALE SI VEDE, ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITA' UNO STRISCIONE CHE CHIAMA AD UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITA' DAL 4\10 ALL'8\10.

I COMPAGNI ANTIFASCISTI ROMANI

Roma 28\10\91
III COMUNICATO DEI COMPAGNI ANTIFASCISTI ROMANI PREGASI IMMEDIATA DIFFUSIONE

DOPO ESSERE ARRIVATI IN CORTEO A PIAZZALE DEL VERANO GLI ANTIFASCISTI DI ROMA SI SONO MOSSI DA PIAZZALE DEL VERANO VITTORIOSI DI NON AVER PERMESSO LA COMMEMORAZIONE DEI TOPI DI FOGNA.

LA SITUAZIONE NELLA PIAZZA ERA MOLTO PESANTE, POLIZIA CON SCUDI ELMETTI E MANGANELLI, CARABINIERI CON FUCILI CON CANDELOTTI INFILATI E NON, E LA POLIZIA IN BORGHESE CHE CONTINUAMENTE FACEVA FOTO AI PRESENTI TRAVESTITI ALCUNI DA NAZI-SKIN

PER PROVOCARE GLI ANTIFASCISTI PRESENTI E CRIMINALIZZARE QUESTA INIZIATIVA PIU' CHE DEMOCRATICA (ricordiamo il primo lancio di oggi).

IL CORTEO SI E' MOSSO VERSO SAN LORENZO DOVE ERA PARTITO PRECEDENTEMENTE ED HA ATTRAVERSATO LE VIE DEL QUARTIERE.

I FASCISTI HANNO DUNQUE DOVUTO NASCONDERSI E SOLO UNA TRENTINA DI LORO, SCORTATI DALLA POLIZIA, SONO RIUSCITI AD ENTRARE ALLA CHETICHELLA ALL'INTERNO DEL VERANO.

IL MOVIMENTO ANTIFASCISTA HA RESPINTO IN MANIERA DECISA QUESTA SPORCA PROVOCAZIONE, MA INVITA ALLA VIGILANZA, INDICENDO UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE E CONVOCANDO UN NUOVO PRESIDIO PER IL RADUNO NAZIONALE NAZISTA DEL PRIMO NOVEMBRE.

SI E' APPRESO POI ALLA FINE DELLA MANIFESTAZIONE CHE UN GRUPPO DI FASCISTI ERA PENETRATO ALL'INTERNO DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO, MALMENANDO ALCUNI STUDENTI E INFRANGENDO LE VETRATE DELL'ATRIO. DOPODICHE' FUGGENDO DA UNA USCITA SECONDARIA SCOMPARIVANO.

* ULTIME NOTIZIE CI DICONO CHE ALL'INTERNO DEL VERANO CI SONO CIRCA UN CENTINAIO DI FASCISTI ED UN GRUPPO DI QUESTI CENTO PRESIDIA ARMATO E SPALLEGGIATO DALLA POLIZIA L'ENTRATA SECONDARIA DA DOVE SONO ENTRATI.

IN ULTIMO C'E DA AGGIUNGERE CHE PER IL 30 NOVEMBRE HANNO INDETTO UNA PULIZIA AD UNA LAPIDE CHE SI TROVA A CAPO D'ISTRIA, ED IL 3 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE NAZIONALE.

NO ALLA VECCHIA E NUOVA DESTRA

RILANCIAMO LA PRATICA DELL'ANTIFASCISMO MILITANTE NELLE SCUOLE, NEI QUARTIERI NEI POSTI DI LAVORO ORA E SEMPRE RESISTENZA AI FASCISTI I COMPAGNI ANTIFASCISTI ROMANI

ROMA 31/10/1991

PROVOCAZIONI NAZI-SKIN FACOLTA' DI LETTERE DELLA SAPIENZA DI ROMA.

Intorno alle ore 12,20 del giorno 30/10/91, nella facolta' di lettere avveniva una provocazione da parte di 2 naziskin, entrando nell' atrio della facolta' inveendo contro i presenti ed i compagni con grida " zecche non ci fate paura " sono stati prontamente allontanati. Non soddisfatti della reazione, si aprivano la strada con coltelli alla mano.

La polizia entrata in massa nella facolta' per intervenire veniva allontanata dai compagni invitandoli ad uscire anche loro.

Dopo i fatti accaduti, i compagni restavano a presidiare l'universita', invitando gli studenti a partecipare al presidio della facolta.

I COMPAGNI DI LETTERE

Roma 28\10\91

VENERDI 1 NOVEMBRE A FRASCATI SI SVOLGERA' UN RADUNO NAZIONALE DI NAZI-SKIN CONTRO IL FASCISMO ORA E SEMPRE RESISTENZA!

DA TUTTA EUROPA I SEGNALI DELLA NUOVA DESTRA SONO EVIDENTI E LA GERMANIA NE E' UN ESEMPIO LAMPANTE, DALLE CENTINAIA DI AGGRESSIONI, ALLE CONVIVENZE CHE QUESTI HANNO CON GLI APPARATI STATALI.

LA GUERRA NEL GOLFO HA RAPPRESENTATO UN PASSAGGIO IMPORTANTE PER L' EUROPA DEL NUOVO ORDINE MONDIALE IMPOSTO DA BUSH. PASSATA L'ERA DELLA GUERRA FREDDA DOVE SI CONTRAPPONEVANO DUE BLOCCHI E DOVE L' EUROPA RAPPRESENTAVA IL CUSCINETTO INTERMEDIO CONTRO L'EST, SI VA CONFIGURANDO UN NUOVO QUADRO POLITICO ECONOMICO-MILITARE DOVE L' ITALIA IN PARTICOLARE HA UN RUOLO PREDOMINANTE PER IL CONTROLLO DELLO SCACCHIERE MEDITERRANEO. L'AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI VERSO QUEI PAESI DOVE SI ACCUMULANO SEMPRE PIU' RICCHEZZE.

E' DALLA CONFIGURAZIONE DI QUESTO QUADRO INTERNAZIONALE CHE LA NUOVA

DESTRA TROVA SPAZIO PER LE SUE SCORRIBANDE. I FASCISTI DA SEMPRE USATI DA PADRONI E GOVERNI REAZIONARI PER CONTRAPPORLI ALLO SVILUPPO E ALLA CRESCITA DI TUTTI QUEI MOVIMENTI ANTAGONISTI E DI MASSA CHE SI BATTONO DA SEMPRE CONTRO LO SFRUTTAMENTO E IL RAZZISMO.

SONO ANNI CHE I SORCI NERI PROVANO SENZA SUCCESSO AD ATTECCHIRE NEI CASTELLI ROMANI MA LA TRADIZIONE STORICA DELL'ANTIFASCISMO LI HA SEMPRE RESPINTI.

OGGI, ANCORA UNA VOLTA CI RIPROVANO ALLA GRANDE CONVOCANDOSI A LIVELLO NAZIONALE VESTITI DA NAZI-SKIN, MA LA CAPACITA' E LA MOBILITAZIONE DI TUTTI GLI ANTIFASCISTI RIUSCIRA' A RICACCIARLI ANCORA UNA VOLTA NELLE FOGNE.

VENERDI' 1 NOVEMBRE MOBLILITIAMOCI IN MASSA

GLI ANTIFASCISTI DEI CASTELLI ROMANI

Roma, 1/11/1991

IMPEDITO IL CONCENTRAMENTO NAZIONALE DEI NAZISKIN PREVISTO PER IL 1 NOVEMBRE A FRASCATI (25 Km da Roma)

Oltre 200 compagni fin dalle ore 15.00 hanno occupato piazza San Pietro a Frascati, luogo dove doveva tenersi la bravata delle canaglie nere; nessuno di questi soggetti si e' mostrato in pubblico, preferendo rintanarsi in 40 nella loro fogna, covo che hanno in via Bambocci, ben protetti da decine di PS e CC.

Il presidio ha comunicato a migliaia di persone, in giro per Frascati nel giorno di festa, le tematiche antifasciste e antirazziste, e si e' trasformato in un corteo di massa che si e' ingrossato strada facendo, percorrendo il centro di Frascati tra due ali di folla attenta ed incuriosita.

Il corteo si e' concluso rientrando in piazza San Pietro, dove un comizio ha concluso questa importante iniziativa ribadendo la necessita' di mostrare altrettanta decisione tutti i giorni contro la ripresa nazifascista, spesso frutto piu' di mode che di realta' e che a conti fatti piu' presenza nei territori e saggia determinazione, come e' gia' avvenuto il 28 ottobre al Verano, da tempo avrebbero ridimensionato la boria e le velleita' di queste canaglie e di chi tira le fila dietro di loro.

Infine si e' sollecitata una forte mobilitazione per la discesa a Roma dei boia del Golfo Bush, Kohl, Major, Mitterand il 7/8 novembre per siglare il nuovo trattato NATO, costruendo una grande manifestazione unitaria e di massa l'8 novembre h. 16.00 da piazza Esedra contro la NATO e l'imperialismo.

C O O R D I N A M E N T O ANTIFASCISTA DI ROMA E DEI CASTELLI ROMANI

C O O R D I N A M E N T O NAZIONALE ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA

ESPERIMENTO DI TRASMISSIONE DI IMMAGINI

BOLOGNA

ANTIFASCISMO MILITANTE

Sassi e calci a militanti Msi

SASSI e calci contro militanti del Msi (e le loro auto) mentre attaccavano manifesti e adesivi sui muri dello studentato di via Berti, accanto alla Multisala. Una ventina di giovani, presumibilmente di estrema sinistra, ha aggredito quattro militanti del Fuan-Giovane Destra poco dopo la mezzanotte di ieri. L'arrivo di una pattuglia del «113» ha calmato le acque. L'onorevole Filippo Berselli, msi, che non parla di feriti ma solo di danni alle auto, ha presentato una interpellanza al sindaco sostenendo che i «giovinastri» aggressori sarebbero usciti e poi rientrati in una sala dello studentato dove c'era una festa di laurea. Ma la ragazza che teneva la festa di laurea ha smentito ieri che i giovani fossero suoi ospiti. Altri studenti hanno affermato di aver visto un gruppo di giovani sconosciuti raccogliere sassi nell'area dello studentato. La Digos ha ricevuto due denunce e sta cercando di identificare gli aggressori.

Gli attivisti del Fuan stavano affigge

AL-LI No 1/11/91

Si riaccende la passione politica e tornano a volare le pietre. Protagonisti della zuffa, con conseguenze non gravi dal punto di vista sanitario ma inquietanti per quando riguarda le prospettive della convivenza civile in città, gruppi di studenti universitari di opposto segno nell'ostello dell'Acostud (Azienda comunale per il diritto allo studio) di via Berti, la strada che collega viale Silvani a via Zanardi. Verso mezzanotte, alcuni attivisti del Fuan-Giovane destra (l'organizzazione universitaria del Msi-Dn) che stavano affiggendo manifesti sui muri della via sono stati aggrediti da una ventina di giovani usciti dai locali dello studentato, dove si stava svolgendo una festa di laurea. Sono rimaste danneggiate un paio di auto dei giovani di destra, mentre gli avversari rientravano indisturbati nello studentato. E stando all'interpellanza al sindaco del consigliere comunale missino Filippo Berselli, «una pattuglia della polizia non è stata in grado di identificare i responsabili in quanto l'organizzatrice della festa si è opposta all'ingresso degli agenti».

L'Uct (Ufficio controllo del territorio della Questura) ha fatto rapporto alla magistratura. Da Renzo Imbeni, il deputato del Msi-Dn vorrebbe sapere se il sindaco «non ritenga opportuno di non concedere più i locali dell'Acostud per feste private e comunque a dei teppisti, assicurando in ogni caso la presenza all'esterno di una pattuglia di vigili urbani essendo verosimilmente tali locali frequentati da facinorosi». Da parte sua, Massimiliano Mazzanti, dell'esecutivo nazionale del Fuan-Gd, protesta per la «vile aggressione».

DAL CARLINO

IL FUAN PROMUOVE UN'INDAGINE

Il Fuan promuove un'indagine sull'Autonomia a Bologna

2/11

Il dirigente nazionale del Fuan-Giovane destra, Massimiliano Mazzanti definisce l'episodio dell'altra sera davanti all'ostello universitario dell'Acostud in via Berti «una vera e propria aggressione, portata da delinquenti della cosiddetta Autonomia armati con spranghe e ba